

U domenica

Domani i giornali non escono per lo sciopero dei tipografi. Oggi numero speciale con un supplemento

14 LUGLIO 1948

ATTENTATO A TOGLIATTI

DIFFONDETE QUESTO NUMERO OGGI E DOMANI

CON LA CANICOLA TORNA IL DRAMMA DELLA SETE

A PAGINA 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Il regista Pietrangeli muore annegato a Gaeta mentre gira un film

A pag. 3

Dopo aver raccolto alla Camera una pseudo maggioranza fondata sulle astensioni del PSU e del PRI

Lo screditato Leone

si presenta al Senato lunedì per la fiducia

A Palazzo Madama socialisti e repubblicani dovranno squagliarsela per non alzare il « quorum » - Il dibattito nel PSU: anticipazioni sulla mozione di De Martino Scontri nella DC - Al centro della polemica il problema del rapporto coi comunisti



14 ANNI PER BRAIBANTI Con tale incredibile richiesta il pubblico ministero ha concluso la propria requisitoria contro lo scrittore-filosofo accusato di plagio. Le prime arringhe del processo hanno dimostrato l'insostenibilità giuridica delle conclusioni alle quali è giunto, con toni da inquisitore, il rappresentante dell'accusa. La sentenza è attesa per oggi. A PAGINA 6

PROCESSO ABERRANTE

FRA I TANTI processi aberranti permessi in Italia dal persistere dell'incertezza tra un codice vecchio e classicista e una magistratura avviata a formarsi su di esso, è certo che il processo Braibanti è uno dei più gravi. Spingono a questa affermazione considerazioni giuridiche, morali, sociali.

ogni giorno, in Italia, migliaia di « piagiatori », autorizzati, tentano la via della « riduzione a totale stato di soggezione » di ragazzi, giovanette e adulti, minacciati di pene eterne, di millorgie inferni, se non si comporteranno come dice il signor parroco.

Con trucchi e furbate così edificati il governo cerca di guadagnare il crisma parlamentare che vuole utilizzare poi per dar tempo al centro-sinistra di rimettersi in piedi. Tutta la stampa confindustriale che ha trillato giovedì sera al compito del voto per il momento un sospiro di sollievo e bada a sottolineare con quanta servile docilità il presidente del consiglio ha ribadito la « continuità » della politica tradizionale.

Cinque voti in più, strappati anche con la complicità di alcuni deputati della destra. Con « una delle più deboli maggioranze che la storia parlamentare della Repubblica ricordi » — come ha scritto ansiosamente il giornale della Fiat — Leone andrà al Senato lunedì per chiedere una « fiducia » che non si preannuncia certo più sostanziosa di quella ricevuta a Montecitorio. Il margine di sicurezza, se così si può dire, sarà pressappoco lo stesso per il ministero d'attesa anche a Palazzo Madama. L'unica variante sarà imposta dal regolamento del Senato. Affinché il quorum si abbassi quanto basta perché Leone passi di qualche incollatura, socialisti e repubblicani dovranno motivare l'astensione e poi squagliarsela per non venire collegiati tra i votanti.

Con trucchi e furbate così edificati il governo cerca di guadagnare il crisma parlamentare che vuole utilizzare poi per dar tempo al centro-sinistra di rimettersi in piedi. Tutta la stampa confindustriale che ha trillato giovedì sera al compito del voto per il momento un sospiro di sollievo e bada a sottolineare con quanta servile docilità il presidente del consiglio ha ribadito la « continuità » della politica tradizionale.

RIVOLTA NEL CARCERE DI POGGIOREALE



NAPOLI — Un gruppo di parenti di detenuti sosta dinanzi al cancello del carcere nel tentativo di comunicare con i carcerati radunati sul tetto dell'edificio.

Quattro ore di protesta nei padiglioni occupati

La causa contingente è nella mancanza d'acqua ma i motivi reali sono da collegarsi alla mancata riforma dei codici - Cinque reclusi feriti e incendi in vari padiglioni - Affluiti a Poggioreale 950 tra polizia e carabinieri - In serata è divampata nuovamente la rivolta in due padiglioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. Per oltre 4 ore il carcere di Poggioreale è stato nelle mani di oltre 700 dei 2000 detenuti reclusi nel reclusorio. Incendi in vari padiglioni la distruzione del deposito vestiario, il fermento di cinque reclusi, lo smantellamento di tutte le suppellettili dei locali esterni alle celle, rappresentano il drammatico bilancio di una rivolta la cui causa contingente va individuata nella mancanza di acqua (sono quattro giorni che il carcere ne è privo), ma i cui motivi reali — come gli stessi reclusi hanno esposto al direttore del luogo di pena — sono da collegarsi alla mancata riforma dei codici penali ed al rinvio della revisione dell'ordinamento carcerario.

La rivolta ha avuto inizio ieri sera. Mancava l'acqua. I detenuti avevano sete. Il caldo di queste giornate rende ancora più dura la loro situazione. I più agitati erano i detenuti del padiglione Salerno (circa 250 giovani tra i 18 ed i 25 anni). La loro protesta, attuata mediante il blocco delle gabbie contro le inferriate, si è però esaurita nel giro di poco più di un'ora. Questa mattina il comandante degli agenti di custodia, che ieri sera aveva avuto modo di identificare i promotori della protesta (dieci giovani reclusi), li ha fatti prelevare e condurre nelle celle di custodia. La notizia si è rapidamente diffusa nell'interno del carcere. I detenuti erano in cortile fermi per le due ore di passeggiata. Quando sono stati invitati a rientrare nei padiglioni, si sono rifiutati, chiedendo che il direttore si recasse ad ascoltare le loro richieste.

SI ESTENDE L'AZIONE OPERAIA PER SALARI, LAVORO E DIRITTI

Forte sciopero unitario nelle fabbriche Olivetti

Compatta astensione di 10 mila chimici a Porto Marghera

A PAGINA 11

OGGI la pacca del soldato

INTERVISTATO dal settimanale « Panorama », l'on. Gian Aldo Arnaud, funzionario, dirigente della propaganda democristiana, ha lasciato intendere che lui, di suo, sarebbe benissimo quel che si deve fare, se non ci fosse un grave inconveniente: « Tutto il problema sta — ha detto Arnaud — nell'individuare la destra del partito. Siamo davanti a un giovane che soffre, perché è chiaro che l'esistenza di una destra egli la sospetta, nella DC. Arriviamo addirittura a dire che ne è sicuro: una destra c'è, ma chi saranno gli uomini in cui si impersona? Nei giorni scorsi, mentre ministri democristiani stavano intorno al sen. Leo-

Calvino rifiuta il « Viareggio »

VIAREGGIO, 13 mattina. Italo Calvino, vincitore del 39° Premio letterario « Viareggio » per la narrativa con il libro di racconti « Il zero » (editore Einaudi), ha rifiutato il premio assegnatogli dalla giuria ed ha indirizzato all'organizzatore, Leonida Ripacci, questo telegramma: « Buca con oroni "vite-ari" ». A tarda notte la Giuria di fronte alla rinuncia di Calvino ha deciso unanime di assegnare a Libero Bigiarelli il Premio. Gli altri premi sono stati assegnati per la saggiatura a Giuliano Procacci per il libro Storia degli italiani (Laterza) e per la poesia a Giorgio Vizzolo (per la raccolta La luce ricorda, Mondadori).

Calvino rifiuta il « Viareggio »

Particolarmente tesa e drammatica l'atmosfera all'esterno del carcere dove si sono radunati centinaia di familiari e amici dei reclusi, oggi venerdì 11, a una giornata di colloqui. Questi ultimi, saliti sui tetti di vari padiglioni, erano visibili dalla strada e ciò ha aumentato la tensione. Verso le 11 sono state udite numerose raffiche di mitra, altre raffiche sono state esplose alle 13.45. La folla all'esterno ha cominciato a premere contro i cordoni dei carabinieri: volevano avere notizie dei loro congiunti. Temevano che fossero rimasti feriti. Si diffondeva la voce che erano stati anche dei morti. Nell'interno del carcere si recavano il procuratore generale presso la Corte di appello dottor Avatibone e il procuratore della Repubblica. Il direttore si è recato tra i reclusi ed è rimasto bloccato per circa due ore nel padiglione « Firenze ». Nei reparti in rivolta per tutta la durata della manifestazione sette agenti di custodia sono rimasti in ostaggio. I detenuti padroni assoluti dell'area interna del carcere, hanno raschiato le cucine, i bagni e tutti gli altri locali del luogo di pena ad eccezione della palazzina della direzione. Sono state incendiate anche alcune auto che erano nel cortile. Alle 14.15 si decide di reprimere la rivolta con la forza. All'interno del carcere vennero fatti penetrare gli allievi agenti di custodia, un battaglione di agenti di pubblica sicurezza e due compagnie di carabinieri.

Sergio Gallo (Segue in ultima pagina)

Dopo il crollo della giunta DC-PSU condannata dal voto popolare

Appassionato incontro al Lirico di Milano

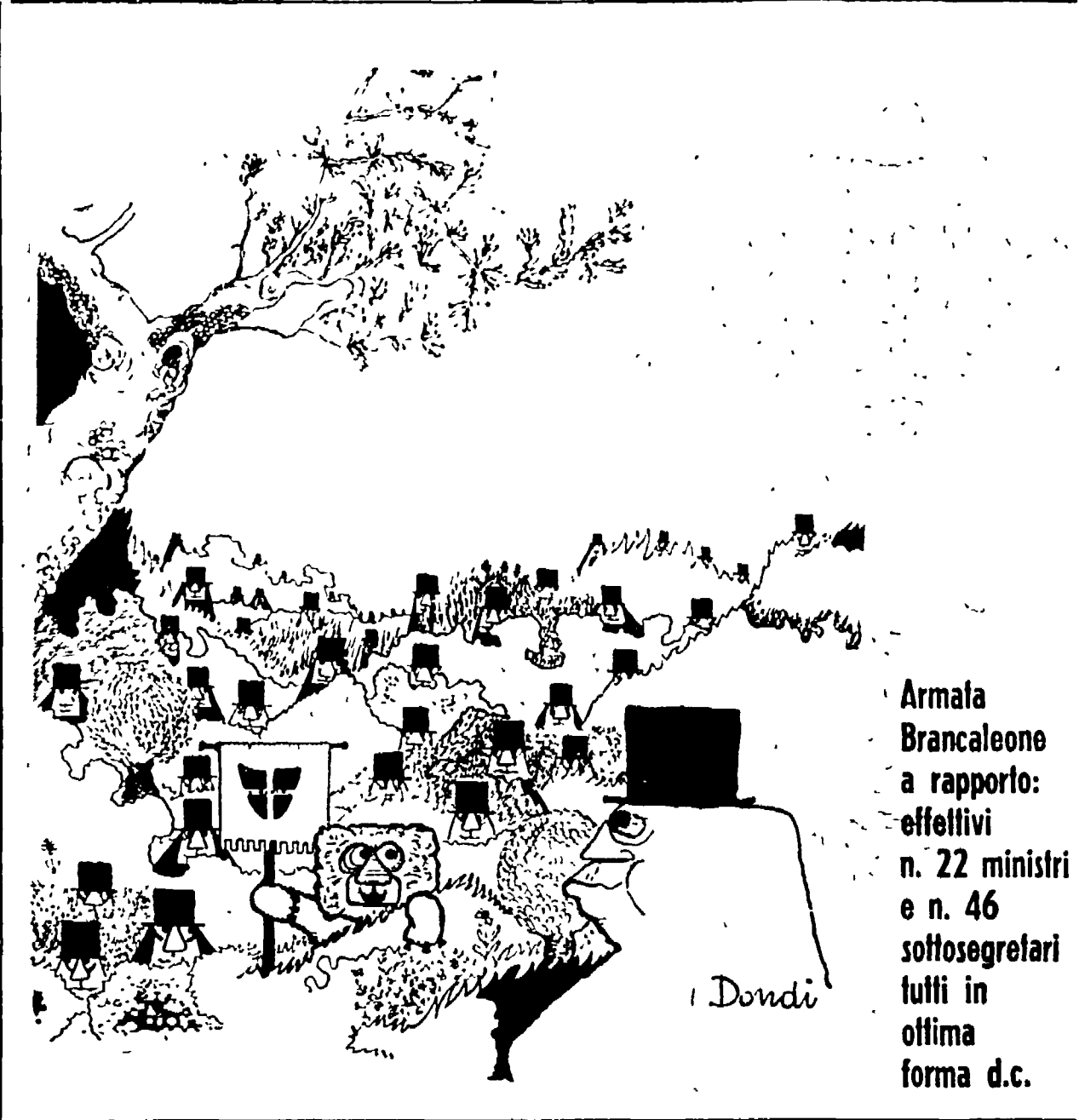
# Savona: possibile solo una maggioranza di sinistra

Al « de profundis » per il centro-sinistra recitato dal sindaco, il pubblico risponde applaudendo. Una esperienza breve ma disastrosa, che ha paralizzato l'economia della città - PCI e PSIUP sono passati dal 35,6 al 42,7% dei voti - L'audace concezione dei comunisti per lo sviluppo del porto

Dal nostro inviato

SAVONA, 12. A Savona il « de profundis » per il centro-sinistra recitato lunedì scorso dal sindaco socialista Martinengo Lina fa un'atmosfera di intensa commo- zione, che ha paralizzato l'economia della città - PCI e PSIUP sono passati dal 35,6 al 42,7% dei voti - L'audace concezione dei comunisti per lo sviluppo del porto

23,1 al 15,2% perdendo il 7,9%. Rispetto alle amministrative del '64 - dopo le quali ven- ne ricomparsa una giunta di sinistra - ha perso il 5% An- che a DC, a Savona ha regi- strato una lieve flessione ca- lando dal 28,3 al 27,9. Per con- tro il nostro partito è passa- to dal 35,6 al 37,7 e il PSIUP ha conquistato il 5% dei voti. Sempre rispetto al 1963 il centro-sinistra nel suo com- plesso è sceso dai 52,5 a 45,4 mentre il PCI e il PSIUP sono aumentati dai 35,6 al 42,7.



Richiesta formale CGIL, CISL e UIL al governo

## Assistenza sanitaria diretta subito ai dipendenti statali

E' possibile passare al nuovo sistema in concomitanza con la trattativa INAM-medici - Spetta allo Stato finanziare l'ENPAS

Gli statali hanno messo il governo di fronte alla neces- sità di dare una precisa rispo- sta alla richiesta di dare l'as- sistenza sanitaria diretta ai dipendenti statali. Dopo la decisione del Sindacato ferroviario, di aprire una vertenza, è stato infatti compiuto un passo presso il ministero del Lavoro dalle stesse segreterie con-

federali della CGIL, CISL e UIL. Le tre organizzazioni chiedono al ministro un in- contro ma non nascondono il loro punto di vista circa la soluzione ormai indispensabile per la grave crisi dell'ENPAS. « Ciò che risulta incomprensibile a tutte le organizzazioni dei lavoratori - dice la lettera - è il fatto che (e non

è necessario entrare nelle specificazioni) l'assistenza indiretta pur rappresentando la forma più arretrata di inter- vento sul piano meramente curativo, sia conservata con tanta tenacia per i dipendenti dello Stato: per la difesa della salute dei quali la collet- tività nazionale è indubbiamente interessata. Nessuno può dall'amministrazione pub- blica dovrebbe essere spinto a tutelare la salute dei propri dipendenti; e tale tutela do- vrebbe essere impostata sulla prevenzione delle malattie. »

Il 31 luglio sciopero in Emilia

## Aggravata la situazione delle imprese artigiane

Sistematico attacco del governo alle imprese fami- liarli - Si chiedono sgravi contributivi, revisione del sistema di tassazione, una nuova legge quadro

Le 110 mila imprese artigia- ne dell'Emilia Romagna sono in agitazione in seguito al progres- sivo aggravarsi della situazione economica delle aziende. Il la- voro sarà sospeso il 31 luglio, al pomeriggio, in tutta la regione per protestare contro la politica del governo che è all'origine di queste difficoltà.

Il governo rifiuta infatti di aggiornare la « legge quadro del- l'artigianato », nota come legge di bilancio, in modo da adeguarla alle attuali esigenze di ammodernamento delle aziende artigiane. L'estensione all'artigianato dell'aumento dei contributi preve- denti - 165 per cento a par- tire dal prossimo agosto - è un altro attacco che il governo ha portato alle aziende artigia- ne, rifiutando di riconoscere che il peso dei contributi assicu- rativi è più alto nell'artigianato dove l'impiego di lavoro è più elevato dell'impiego dei capi- tali. Le Casse Mutue artigia- ne sono state infine escluse dal finanziamento statale di mili- ardi, in modo da coprire i defi- citi contrari dalle mutuali: persino la Federmutue col- tivatori diretti ha beneficiato del contributo, mentre gli artigiani sono stati esclusi.

Interpellanza comunista sull'aumento dei tassi agli artigiani

I compagni deputati Bastia- ni, Vespanini, Raffaelli, Lent, Amasio, Bronzato hanno inter- pellato il ministro del tesoro per conoscere le ragioni che hanno suggerito al comitato intermi- nisteriale per il credito e il ri- sparmio contemporaneamente la sostanziale aumento del tasso di interesse alle imprese artigiane. Le prossime trattative INAM-Medici segnalano le con- federazioni, potrebbero essere l'occasione per estendere il trattamento diretto agli statali. Si parla dunque di tempi brevi: settembre, al massi- mo. L'unificazione della nor- mativa è inoltre parte non secondaria del processo che deve portare alla creazione del Servizio sanitario nazionale con prestazioni dirette a tut- ti i cittadini. Il servizio non può nascere che sulla base di un sistema di prestazioni generalizzate, dirette, nel qua- le il cittadino si serve non più di un sistema di prestazioni differenziate, ma di un sistema di prestazioni uniformi e a carico del cittadino il cui costo è ripartito su tutti i cittadini. Il servizio non può nascere che sulla base di un sistema di prestazioni generalizzate, dirette, nel qua- le il cittadino si serve non più di un sistema di prestazioni differenziate, ma di un sistema di prestazioni uniformi e a carico del cittadino il cui costo è ripartito su tutti i cittadini.

Direzione PCI

La riunione della Direzione del Partito comunista italiano è convocata per venerdì 19 luglio alle ore 9.

Concluso ieri il congresso dell'AGIRT

Si è concluso ieri sera a Roma, con l'elezione delle nuove cariche sindacali, il congresso dell'AGIRT (Associazione dei giornalisti italiani della radio e della televisione). Il dibattito, durato per due giorni, è stato assai acceso. Si è accentrato soprattutto sulle funzioni e sulle prospettive dei giornalisti radio-televisivi nel quadro della politica di informazione, oggi in Italia. Tutti gli intervenuti, pur nelle non lievi differenze dei rispettivi punti di vista, hanno sottolineato la necessità di una riforma della Rai-TV e hanno cercato di individuare quale possa essere il ruolo dei giornalisti radio-televisivi nel processo che, in collegamento con le altre or- ganizzazioni sindacali della Rai-TV e con le forze politi- che e culturali che agiscono nella società italiana, a questa riforma deve portare.

Brillakis denuncia la « costituzione » dei colonnelli

Andreas Brillakis, ex deputato dell'EDA, rappresentante del Comitato esecutivo dello stesso partito e del Consiglio nazionale del Fronte patriottico greco all'estero, di passaggio a Roma, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa sulla nuova Costituzione presentata ieri ad Atene dal governo dei militari. Rile- vando l'opposizione di quasi tut- te le forze politiche elleniche alla suddetta costituzione Brillakis afferma che essa liquida in effetti il regime parlamentare in Grecia colpendo non solo la sinistra, ma chiunque non sia « leale » verso la giunta e il quietando nello stesso tempo tut- te le libertà civili e democratiche fondamentali.

Ibio Paolucci

# Migliaia hanno salutato le delegate del Vietnam

Accanto alle donne, giovani lavoratori e studenti hanno partecipato alla serata dell'UDI - Adesioni e delegazioni dalle altre province - La «mimosa d'oro» ad Ha Giang - Calorose accoglienze anche a Verona

Dal nostro inviato

MILANO, 12. Centinaia di giovani sono ri- sciti ieri a procurarsi gli abiti per il grande incontro che l'Unione donne italiane ha organizza- to al Teatro Lirico per salu- tare le delegate del Vietnam che oggi lasciano la capitale lombarda. Sicché, accanto alle madri, alle lavoratrici, alle donne di Milano, c'erano anche lo- ro, i giovani, accorsi entusiasti con bandiere e cappelli rossi, con coccarde rosse e blu, con far- zette di mimosa d'oro. Intorno ai simboli dell'eroica lotta partigia na nel Vietnam.

Quando Ha Giang, Vo Thi The, Mai Thi Thuan e le ragazze luno- gine, una dopo l'altra, sono appa- re sul palco, nel teatro è scoppiato un applauso fortissimo, lunghissi- mo. In piedi tutti, battendo le mani, cantando « Viva il Vietnam libero... ». Erano venuti da Como e da Mantova, come dalla periferia della capitale, da tutta la provin- cia, Cusano Milanino, da Pader- no Dugnano, da Corno, Cus- nello. Insieme con la popola- zione milanese, le donne, i sena- tori di tutti i partiti di sinis- tra; decine di sindacati, consi- glieri, assessori dei Comuni di Cusano Milanino, Sesto San- zio, Cusnello. Insieme con la popola- zione milanese, le donne, i sena- tori di tutti i partiti di sinis- tra; decine di sindacati, consi- glieri, assessori dei Comuni di Cusano Milanino, Sesto San- zio, Cusnello. Insieme con la popola- zione milanese, le donne, i sena- tori di tutti i partiti di sinis- tra; decine di sindacati, consi- glieri, assessori dei Comuni di Cusano Milanino, Sesto San- zio, Cusnello.

erocolo popolo di Hanoi, del FNL e di tutti i popoli del mondo per un avvenire di pace e di progresso possa riuscire vittoriosa. Sempre accompagnate dalle dirigenti dell'UDI provinciale - la presidente on. Gisella Floreanini e le colleghe di presi- denza Rosetta Camera, Wally D'Ambrosio e Maria Volpi - si sono quindi recate alle ACLI milanesi dove erano ad atten- dere componenti della commis- sione acista femminile, fra cui Rosetta Perego che è membro della presidenza provinciale del movimento cattolico.

Con tutte le giovani, le donne, le dirigenti dell'UDI della no- stra città e di molti centri vi- cini, Ha Giang e le sue compa- gne che dirigono appunto il mo- vimento femminile nel Nord Vietnam hanno partecipato ad un ricevimento che ha riunito nei saloni di un locale citta- dino personalità della cultura,

del mondo politico, dei movi- menti democratici e di sinistra. Le delegate del Vietnam continuano il viaggio in Ita- lia, sono giunte a Verona, dove sono state salutate e le- steggiate da numerosi cittadi- ni e da tanti giovani. In serata Ha Giang, Vo Thi The, Mai Thi Thuan hanno avuto un caloroso incontro con i veronesi al pa- lazzo Garibaldi.

Elisabetta Bonucci



MILANO - Il pubblico applaude le rappresentanti del Vietnam del Nord durante la manifestazione al Lirico.

Una interpellanza dell'on. Daniele Mattalia

## È diritto dei giovani svolgere nella scuola attività democratiche

Carenza nelle scuole medie inferiori e superiori dell'insegnamento della Educazione Civica, materia sotto ogni profilo di importanza capitale

In Vaticano « meraviglia » per la cedolare

Il portavoce vaticano mon- signor Vallinca ha espresso « meraviglia » per la deci- sione del decreto che istitu- sce l'insegnamento di que- sta materia. Il governo ha annunciato come è noto che non ripresenterà al Parla- mento il disegno di legge per la ratifica delle note scambiate col Vaticano nel 1963, in base alle quali le lezioni vaticane furono esse- nte allestiti dal pagamen- to della cedolare.

Il professor Daniele Mattalia fu cacciato da Preside del Liceo Parini di Milano perché si rifiutò di chiamare la poli- zia per far sgomberare la scuola occupata dagli studen- ti. Successivamente accettò la candidatura alla Camera, come indipendente, nella lista del PCI.

Nella sua interpellanza l'on. Mattalia rileva e la notoria grave condizione di carenza in cui nelle scuole medie inferio- ri e superiori si svolge l'in- segnamento della Educazione Civica, materia sotto ogni pro- filo di importanza capitale. Nel corso poi di una esposi- zione dei punti salienti e ino- peranti del decreto che istitu- sce l'insegnamento di que- sta materia, l'interpellante dà particolare rilievo al « rap- porto di mutua collaborazione tra scuola e vita » che si sa- rebbe dovuto realizzare, come pure ad una fecondazione « della cultura scolastica » aprendo espansivamente la scuola « verso le forme e le strutture della vita associata; a dare il debito rilievo ai va- lori sociali; a utilizzare la stessa organizzazione della vita scolastica come viva espe- rienza di rapporti sociali e pratici esercizio di diritti e doveri ».

Ricostituita a Campobello la Giunta di sinistra

Dopo molti e vani tentativi di spezzare l'unità delle sinis- tre, l'Amministrazione muni- cipale di Campobello di Licata - grosso centro agricolo dell'Agrirentino - è tornata alle forze popolari con l'elezione di una giunta di cui fanno parte il comunista (sindaco Calogero Gueli e due assessori) i socialisti (unificati un assessore), i socialisti proletari (uno) ed un gruppo di dissidenti de- (sindaco Andrea Gaizza e un assessore). Sulle ceneri del centro-sinistra (realizzato sacrificando una lunga tradizione locale), già l'anno scorso si era in effetti giunti alla ricostituzione di una maggioranza di sinistra: ma tali e tante erano state le manovre ostruzionistiche degli organi di controllo da costrin- gere le forze popolari a dimet- tersi in blocco dal Consiglio per convocare un nuovo re- sponsivo popolare. Benché le elezioni del cen- tenario scorso avessero così san- cionato e accresciuto la forza dei comunisti, dopo un nuovo annullamento dell'elezione della giunta - su è giunti alla costituzione di una regolare amministrazione popo- lare.

g. f. p.

IN CALABRIA DOPO IL VOTO

Mancini e i suoi sudditi

Le degenerazioni clientelari negli «albi di nobiltà del socialismo italiano» - «Critica sociale» accusa i socialdemocratici meridionali - Protesta inascoltata di Lamezia Terme - Le uova di Mancini nel nido socialista

Dal nostro inviato COSENZA, luglio. Qualche giorno prima del 19 maggio il direttore dell'Avanti!, Gaetano Arfé, scriveva su «Mondo Operaio»: «La disgregazione del vecchio blocco clientelare non è andata senza conseguenze...»

Il fatto è che la larga e ancora presente presenza di un tipo lauriano, aggiunta alle attuali lacerazioni nel PSU in Calabria, ripropone il tema, mai risolto, di un certo rifiuto di prender posizioni «angustamente moralistiche».

Insomma qui si può considerare chiaramente nei fatti quanto nel suo ultimo numero nota malinconicamente lo editorialista del «Giornale di Critica sociale».

Per l'opera prima « sono stati premiati Giulio Cattaneo (narrativa), «Storia degli italiani» (saggistica) e «La luce ricorda» (poesia) - Per l'«opera prima» sono stati premiati Giulio Cattaneo (narrativa) e Pautasso (saggistica) - Confermata l'assegnazione del Premio internazionale ad Aimé Césaire - Un riconoscimento speciale allo psichiatra Basaglia e alla sua «équipe»

LA PREMIAZIONE AVRA' LUOGO STASERA

A CALVINO, PROCACCI E VIGOLO

la 39ª edizione del «Viareggio»

Hanno vinto rispettivamente con «Ti con zero» (narrativa), «Storia degli italiani» (saggistica) e «La luce ricorda» (poesia) - Per l'«opera prima» sono stati premiati Giulio Cattaneo (narrativa) e Pautasso (saggistica) - Confermata l'assegnazione del Premio internazionale ad Aimé Césaire - Un riconoscimento speciale allo psichiatra Basaglia e alla sua «équipe»

Nostro servizio VIAREGGIO, 12. La giuria del Premio Viareggio ha concluso la notte scorsa i suoi lavori con la designazione definitiva dei vincitori.

Incerta fino alla fine, la giuria è stata per la scelta fra Vigolo e Zanzotto; poi hanno prevalso le considerazioni di quei giurati che hanno voluto premiare Vigolo non solo per la sua attività di critico e musicologo.

Ultim'ora: il Premio a Libero Bigiaretti VIAREGGIO, 12 (matina). La giuria del Viareggio, dopo il rifiuto di Calvino ha ripreso in esame la situazione del Premio per la narrativa.

Degli undici racconti di «Ti con zero», il più «ambizioso» è l'ultimo, il conio di Monte Cristo in esso Calvino ci dà il senso della sua attuale ricerca.

L'ultima scena del film «Come, quando e con chi» è stata fatale al regista

Un'ondata l'ha sbattuto sulla roccia e Pietrangeli è scomparso tra i flutti

Era in acqua con tre attori e s'è trovato in difficoltà - Gli hanno lanciato una corda ma, quando sembrava stesse per mettersi in salvo, Pietrangeli è stato travolto dal mare agitato - Il corpo recuperato a sera



Un recente primo piano del regista Antonio Pietrangeli con il premio «Ciak d'Oro».

GAETA, 12. Il regista Antonio Pietrangeli è annegato questo pomeriggio mentre girava l'ultima scena del suo nuovo film. Il tragico fatto è avvenuto a Torre Scissura, a quattro chilometri da Gaeta. Il regista era sceso in mare verso le 17.30, diretto allo sperone di roccia che delimita una delle punte del golfo, insieme con tre giovani «controfigure».

ferita alla testa, è stato concesso di formalità di ritiro dalla camera mortuaria del cimitero di Gaeta. Come, quando e con chi è questo il titolo del film - che ha per interpreti Horst Buchholz, Philippe Leroy e Danielle Gaubert - era giunto oggi alla sua ultima giornata di lavorazione.

Un regista galantuomo

In, lo conoscevo bene. Purtroppo, debbo iniziare così il necrologio di un amico, di un regista sensibile e colto, di un uomo che tutti consideravano un «signore» del cinema italiano.

Infatti i suoi film migliori riguardavano sempre le donne: Adua e le compagne, su quattro ex prostitute che, dopo la chiusura delle «case», decidono di iniziare una nuova vita.

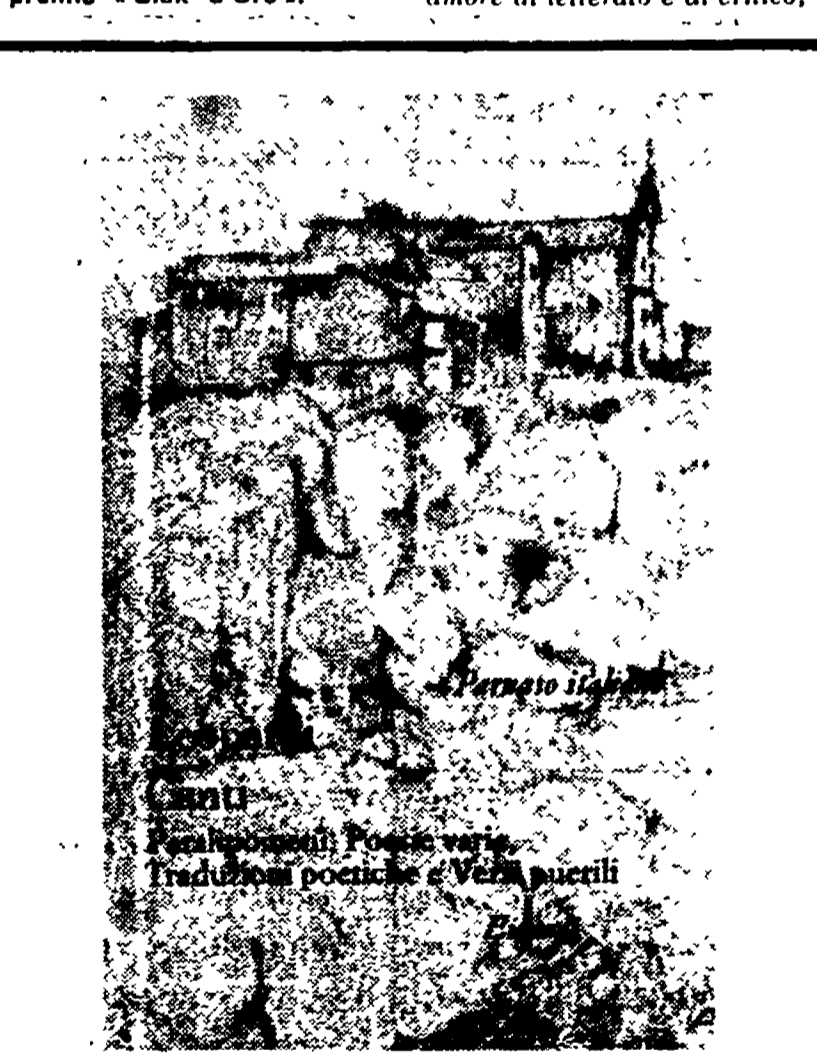
Ma anche nei film meno personali, da Nata di marzo a La parmigiana, il regista era attratto da figure femminili, dalla condizione della donna in una società inclemente, assurda, comunque ingiusta.

Pietrangeli non sarà stato un «grande regista», ma è stato un regista probo. Chi conosce il cinema italiano e la sua organizzazione sa che questo è già molto, moltissimo.

Il film che stava girando al momento della sua tragica fine, Come, quando e perché, deve essere un film a colori, dove occupandosi della convivenza a due, del matrimonio, della necessità di essere sinceri e tabù per poter condurre una vita felice.

Antonio Pietrangeli non ha potuto dare al nostro cinema tutto quello che poteva e voleva dare. Ma ciò che ha dato resta, ed è un'impronta alla quale ritorneremo spesso con nostalgia, alla quale saremo sempre grati.

Armando La Torre



Giacomo Leopardi Canti

Paralipomeni, Poesie varie, Traduzioni poetiche e Versi puerili. A cura di Carlo Muscetta e Giuseppe Savoca, PP. XXXI-1570 con 10 tavole fuori testo, rilegato in astuccio, L. 12.000.

Imminente in libreria il volume che raccoglie tutto il corpus poetico leopardiano, corredato per la prima volta delle «concordanze».

Si avvia così a compimento una iniziativa editoriale assolutamente unica la grande raccolta del Parnaso italiano che presenta in una scelta organica il meglio della nostra poesia, dalle origini al Novecento.

Sono in preparazione gli ultimi due volumi, dedicati alla poesia dell'Ottimo e Novecento.

15 tomi rilegati in tela con astuccio - 16 888 pagine 500 autori - 50 opere complete - 197 tavole a colori fuori testo

Prezzo dell'opera completa Lire 158.000 Prezzo di prenotazione Lire 130.000

Particolari condizioni di pagamento in libreria e presso le Agenzie Rateali

Einaudi

Mentre la Confindustria cerca di negare il successo dello sciopero generale

# Fabbriche occupate: costretti a trattare

Gli industriali debbono rivedere i loro piani — Possibilità di una soluzione per la vertenza all'Apollon — Significativo gesto degli operai della tipografia verso i compagni di lotta della Pischiutta — La protesta alla Pozzo

## Sospeso lo sciopero dei netturbini

Il grande sciopero unitario dell'industria e dell'agricoltura ha colpito nel segno, non c'è dubbio. È stato innanzi tutto una tangibile dimostrazione, prima con l'astensione dal lavoro massiccia e poi con il corteo, della forza dei lavoratori uniti e quindi delle possibilità concrete di ottenere, con la lotta, le conquiste che sono alla base dell'azione sindacale intrapresa. Primo obiettivo di questa lotta: la fine del licenziamenti e una soluzione immediata per le lavoratrici e i lavoratori che occupano da settimane le fabbriche, appunto per non essere cacciati sul lastrico, e

nelo stesso tempo per difendere i diritti conquistati. Secondo obiettivo: un cambiamento della politica economica nella provincia e nella regione, capace di modificare profondamente la attuale situazione precaria, instabile dell'economia romana e pertanto capace anche di offrire nuovi posti di lavoro e non, come da anni a questa parte, una continua diminuzione degli occupati in un settore che è quello della industria.

per i lavoratori delle fabbriche occupate. All'Apollon, per esempio, si intravede la possibilità di una soluzione della vertenza con la sconfitta della linea padronale che voleva il licenziamento di tutti i 320 dipendenti e la smobilitazione dello stabilimento. Per le ragazze di Manziara, per i lavoratori della Pischiutta è iniziata una trattativa.

In secondo luogo una misura del successo dello sciopero generale, dell'importanza della unità fra le tre organizzazioni sindacali territoriali, la si è avuta dalla reazione degli industriali. In una loro nota, gli industriali affermano che soltanto parziale sarebbe stata la partecipazione dei lavoratori allo sciopero. E nella stessa nota si afferma che il 65% degli operai vi avrebbe partecipato. È facile rispondere che se per la Confindustria la astensione è stata del 65% lo sciopero è più che mai riuscito: neanche quando in fabbrica rimane il solo guardiano l'organizzazione padronale in terra, stritolata, orribilmente. Ogni sciopero si è rivelato vano.

Rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro avvenuto lunedì scorso, un altro giovane operaio è spirato ieri nonostante tutte le cure dei medici. Si tratta di Vittorio Roncato, 32 anni, abitante in via Mastro Giorgio 81.

La sciagura è avvenuta appunto lunedì nelle prime ore del pomeriggio in un cantiere a Seltecamini, sulla via Tiburtina. L'operaio stava lavorando accanto ad una condotta di gas, che è esplosa improvvisamente. La deflagrazione ha preso in pieno il giovane, scaraventandolo in aria, facendolo ricadere dieci metri lontano, provocandogli lesioni gravissime ed ustioni.

Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, Vittorio Roncato è stato adagiato su una vettura di passaggio ed è stato portato al Policlinico. Qui i medici, dopo le prime cure, lo hanno fatto trasportare al S. Eucenio, nello speciale reparto antistrucci. Tutte le cure si sono rivelate purtroppo vane: il giovane è spirato ieri all'alba.

## Alle 21 l'incontro all'EUR al palazzo dei Congressi

## Le donne vietnamite torneranno venerdì

A conclusione della visita effettuata in Italia dalla delegazione femminile vietnamita, venerdì prossimo, 19 luglio, alle ore 21, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, si svolgerà una assemblea popolare in onore della delegazione. La manifestazione, alla quale si può partecipare solo su invito, è organizzata dal Comitato nazionale di accoglienza costituito per l'arrivo della delegazione e dal Comitato provinciale dell'Unione donne italiane.

## Domani diffusione su tutte le spiagge

La diffusione straordinaria domenica sulle spiagge del litorale romano, organizzata dai circoli della FGCI e dagli amici dell'Unità, si svolgerà domani domenica con *Rinascita* e *Vie Nuove*. Lo spostamento si è reso necessario in quanto un comunicato degli A. U. — in quanto domenica *l'Unità* non esce. Per ogni copia di *Rinascita* e di *Vie Nuove* diffuse verranno assegnati 3 punti nella classifica. Le prenotazioni vengono ricevute fino a questa sera, sabato, in Federazione, dove possono essere ritirate anche le copie.

## La FGC romana impegnata in numerose iniziative: nasce una organizzazione nuova

«Non andiamo in vacanza»  
Conversazione con il compagno Giuseppe Alagia — La campagna elettorale entusiasmante e positivo banco di prova — Tremila giovani iscritti e 35 nuovi circoli in pochi mesi — Gruppi di fabbrica e comitati unitari fra studenti e operai

## Contro la repressione poliziesca I giovani manifestano oggi a piazza Navona

Una manifestazione di solidarietà con il compagno Padrut e con tutti gli operai, i contadini, gli studenti colpiti dalla repressione poliziesca si svolgerà oggi, sabato 13 luglio, in piazza Navona. Nel corso della manifestazione verranno distribuiti volantini e proietti documentari del Terzo canale. I giovani comunisti di Campo Marzo e la Federazione giovanile comunista romana in un manifesto ricordano che appena pochi giorni fa, giovani operai e studenti che manifestavano contro la iniqua sentenza che ha colpito il compagno Padrut, sono stati caricati dalla polizia.

## Tabacchi commemorato al Consiglio comunale

L'assessore Attilio Tabacchi, morto l'altro sera nella clinica del Resto, sulla via Flaminia, è stato ricordato ieri pomeriggio dal sindaco Santini nel corso della seduta del Consiglio comunale. Sul banco della sinistra, dove era solito sedersi, l'assessore scomparso era stato deposto un cuscino di garofani rossi. Al termine della commemorazione fatta dal sindaco a nome del Consiglio, la seduta è stata sospesa in segno di lutto.

## Stava lavorando alla costruzione dell'autostrada Roma-L'Aquila

## Operaio straziato dalla motopala nella galleria

È morto sul colpo - È spirato ieri l'edile ferito giorni orsono in cantiere dall'esplosione di una bomba - Travolto dal treno mentre lavora

Un operaio è morto stritolato dai cingoli di una motopala all'interno di una galleria in costruzione sull'autostrada che congiungerà Roma all'Aquila. La disgrazia è avvenuta l'altra notte, all'una e trenta, nel pressi di Fico di Rocca. La vittima, chiamato Giuliano Valentini, aveva 30 anni ed abitava nel piccolo centro.

## Centinaia di persone assistono alla tragedia

Annega davanti a Fregene una istitutrice francese

## La tragedia di Veio

## FRENI E MARCIA DELLA «600» ERANO DIFETTOSI

Si sono svolti ieri mattina i funerali della giovane avvocatessa Renata Scuto, morta nel tragico incidente verificatosi martedì scorso nei pressi di Veio. Le esequie della ragazza hanno avuto luogo nella chiesa della SS. Trinità, in viale Somalia, colma di parenti, di amici e conoscenti della giovane donna. La salma, alle 7 era stata trasportata dall'abitazione della casa della famiglia Scuto, in via Mascagni, dove era stata allestita una camera ardente. Dopo le esequie, i familiari si sono recati a Veio, dove si è svolto il tragico incidente.



La vettura precipitata nel burrone. Le parti meccaniche della vecchia «600», come dichiarò quella stessa il giovane austriaco, erano alquanto difettose, soprattutto il freno a mano e il cambio. Per questo — sembra ormai certo — la macchina a bordo della quale si trovava la ragazza scivolò tragicamente verso il burrone e dopo un volo di 30 metri, andò a schiantarsi sul greto del fiume.

## Comunicato della Federazione e del gruppo consiliare del PCI

## Natoli lascia il comune Renzo Trivelli capogruppo

Anche il compagno Trombadori si dimette da consigliere comunale per dedicarsi al lavoro parlamentare Della Seta vice-presidente del gruppo capitolino del PCI

## Centinaia di persone assistono alla tragedia

## Annega davanti a Fregene una istitutrice francese

Colta dal panico non è riuscita a ritornare a riva — Il pattino di salvataggio si rovescia a causa dei marosi — Vani tentativi di respirazione

## Campagna della stampa

## Festa dell'Unità domani a Prima Porta

Domani si svolge un'altra Festa dell'Unità. Ad organizzarla questa volta è il Circolo della FGC di Prima Porta. La manifestazione avrà il carattere di Festa della gioventù del luogo. Il programma prevede alle 8.30 del mattino un incontro di calcio Prima Porta Fiano, alle 11 una gara podistica del pomeriggio alle 17, avrà luogo una festa da ballo che si concluderà alle 19 con l'elezione di miss «Nuova Generazione». Alla sera, dopo il conizio, che sarà tenuto alle 20 da Cristiano Castellfranchi, della FGC, avrà luogo l'elezione di miss «Nuova Generazione».

## Stava per espatriare

## Recuperato e sequestrato un Cristo ligneo del 1400

Un Cristo ligneo, del XV secolo, alto un metro e venti, è stato sequestrato da alcuni agenti della polizia traffico e turismo ai fratelli Umberto e Renato Zoffoli, che lo tenevano nascosto in un furgone, posteggiato in via Giulia. I due hanno dichiarato di aver acquistato il prezioso antichissimo in un mercato di Palermo per 125 mila lire. A sua volta il venditore avrebbe detto loro di averlo comprato da un contadino per diecimila lire. I due fratelli Zoffoli avevano tentato di rivendere per

## il partito

COMITATO FEDERALE E CFC UNITI 15 ore 19 in Federazione. SEGRETARI DELLE SEZIONI Ostiense, Torpignattara, Marcellinara, Primitiva, Roma, S. Maria, S. Maria in Campagna, S. Maria in Montesano, S. Maria in Trastevere, S. Maria in Via, S. Maria in Via Antica, S. Maria in Via Novissima, S. Maria in Via Pontina, S. Maria in Via Tuscolana, S. Maria in Via XX Settembre, S. Maria in Via XXII Marzo, S. Maria in Via XXV Aprile, S. Maria in Via XXVI Maggio, S. Maria in Via XXVII Giugno, S. Maria in Via XXVIII Luglio, S. Maria in Via XXIX Agosto, S. Maria in Via XXX Settembre, S. Maria in Via XXXI Ottobre, S. Maria in Via XXXII Novembre, S. Maria in Via XXXIII Dicembre.



Incredibile requisitoria al processo per il preteso plagio

# 14 anni per Braibanti ha chiesto l'accusatore

Il filosofo-scrittore attaccato con accenti da inquisizione - La difesa dimostra l'insostenibilità giuridica della richiesta - Attesa per oggi la sentenza

Il pubblico ministero, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto ieri la condanna di Aldo Braibanti a 14 anni di reclusione. Una richiesta pesante, quasi al limite del massimo della pena prevista dal nostro codice, per il reato di plagio. E' stata quella del dottor Loiacono, una requisitoria condotta con tono apocalittico, con una determinazione distruttrice nei confronti dell'imputato, che trova la sua ragione solo nelle concezioni retoriche e stantie del P.M. E che senza questa interpretazione delle conclusioni del dottor Loiacono, ne è una riprova alla frase con cui ha concluso il suo intervento: « Voi giudici dovete condannare Aldo Braibanti, perché la battaglia per la società si combatte anche sulle barricate del costume. E se voi, invece, lo assolverete, lo autorizzate a continuare a svolgere la sua nefanda opera di seduzione e di corruzione ».

E' stata, come abbiamo detto, una requisitoria imposta, nel suo aspetto generale, in termini di estrema asprezza, con dei passaggi da tribunale di inquisizione. Il P.M. ha detto di non avere dubbi sul fatto che Aldo Braibanti ha distrutto letteralmente, in personalità di Giovanni Sanfratello e di Piercarlo Toscani. Li ha distrutti - ha detto il dottor Loiacono - fisicamente e psichicamente.

moralmente e intellettualmente: li ha resi pronti ad obbedire ad ogni suo comando fino ad accettare senza repulisti, anche i rapporti partecolari. E' stato una specie di lavaggio del cervello che Braibanti ha portato a termine con arte malfida, invadendo il mondo intimo dei due giovani e costringendoli a sottostare al suo volere.

Questa - ha detto il P.M. - è la prova del plagio. Un reato paragonabile all'assassinio. Per questo, la sua richiesta è stata di 14 anni, né più né meno che se si fosse trattato di una accusa di omicidio. Le tesi della pubblica accusa sono state subito contestate dall'avv. Ivo Reina, uno dei legali di Aldo Braibanti, che ha affrontato, nella sua arringa, l'esame dettagliato delle risultanze istruttorie, dimostrando che l'accusa ha distorto date e avvenimenti, per costruire una inesistente

imputazione di plagio. Il difensore ha anche sottolineato che l'accusa, pur rifiutando, a parole, il processo alle idee e alle tendenze particolari dell'imputato, si aggrappa ad esse ed al dissenso che possono provocare per ottenere una condanna che, in sede di ammonizione giuridica, sarebbe impossibile. Attraverso l'utilizzazione del materiale di accusa, e raccogliendo i frutti delle risposte date dagli stessi accusatori alle domande poste dai difensori durante il dibattimento, l'avv. Reina ha sostenuto che il rapporto con Piercarlo Toscani non durò affatto 3 anni, come si sosteneva nella prima denuncia, o 16 mesi, come invece precisò il Toscani, durante l'istruttoria, al P.M., ma soltanto quattro mesi, e che i rapporti iniziarono quaranta giorni prima della rottura definitiva. E' inconcepibile - ha detto il difensore - sostenere che in così breve tempo la libertà individuale del Toscani sia stata soppressa e la sua personalità annientata.

Il difensore ha preso poi in esame il periodo romano della relazione tra Braibanti e Sanfratello, sottolineando le deposizioni dei testimoni di difesa i quali hanno riferito i diversi e molteplici interessi artistici che legavano Giovanni Sanfratello a Braibanti. Concludendo il suo intervento, l'avv. Reina ha ricordato la figura di Aldo Braibanti durante la Resistenza, la sua condanna a morte, le sevizie a cui fu sottoposto da Koch e Carità a Villa Triste: « Allora - ha detto il difensore - nessuno ha chiesto se era monista o dualista, omosessuale o eterosessuale. E' concepibile, signori giurati, che un uomo che ha dimostrato di saper offrire la sua vita per la libertà, possa aver voluto sopprimere la libertà di due esseri umani? ».

Indicando la lapide murata proprio dietro le spalle dell'imputato, e che ricorda, nella stessa stanza della Corte d'Assise, la funesta attività del tribunale speciale fascista, l'avv. Reina ha concluso: « Come Braibanti ha contribuito ad apprezzare quella vergogna, e adesso ne trae un vantaggio, forse l'unico: sarà giudicato da giudici liberi, in un paese libero, dove le idee e le anomalie non consentono di pronunciare una sentenza di condanna ».

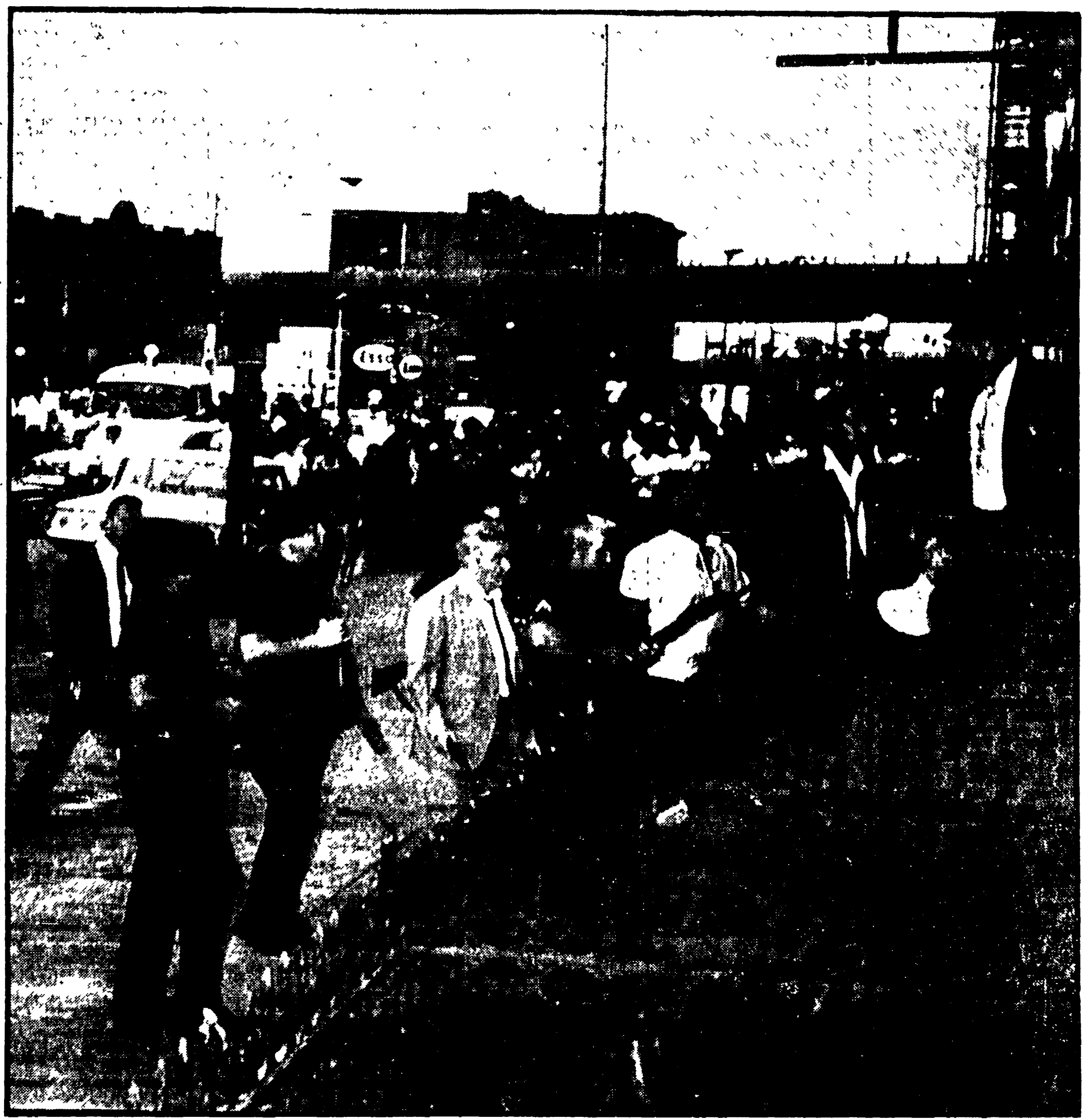
A conclusione dell'udienza, che si è protratta fino a verso le 22, ha preso la parola il professor Umberto Gualtieri, un altro degli avvocati difensori di Braibanti. « Con questo processo - ha esordito il difensore - siamo tornati indietro di secoli e questa verità so che si è fatta strada anche tra voi, signori della corte. Tutto il processo fin qui è stato condotto dalla accusa con una serie di affermazioni che nulla hanno a che spartire con il reato contestato all'imputato. Durante l'intervento l'avvocato difensore ha spiegato perché questo reato di plagio non può essere configurato nel caso di Braibanti. Perché per aver il plagio è necessario ridurre in schiavitù o in stato analogo una persona. Ma non basta, bisogna anche dimostrare, come hanno sancito più volte sentenze, che il plagiatore tragga un guadagno da questa schiavitù. Allora - ha detto Gualtieri - è evidente che abbiamo parlato finora a vuoto. Non abbiamo nessun reato da discutere perché del resto mancano i presupposti ».

Ma voi forse avete delle preoccupazioni di carattere morale perché vi trovate di fronte ad un rapporto omosessuale. Bene. Io allora vi dico che per definizione l'omosessualità è la semplice inclinazione di un uomo verso un altro uomo, con scarsi rapporti sessuali. Innanzitutto che secondo le più valide teorie nasce da malformazioni genetiche o da motivi ambientali. La omosessualità non può essere frutto dell'educazione e una scelta deliberata. Perché allora non ammetterlo? Braibanti è un omosessuale. Sanfratello è un omosessuale. L'anormalità è l'unica cosa che li lega. E gli omosessuali tra loro si comportano proprio come innamorati decine di persone. Ma non basta, bisogna confessione d'amore, minacciano, costringono l'altro a subire i propri capricci. Ma questo non è plagio ».

Il processo dovrebbe concludersi oggi con le arringhe dell'ultimo difensore e di un avvocato di parte civile. P. G.



NEW YORK, 12. Altra giornata di violenza e di sangue nel centro della città. Nel quartiere povero di Bronx dove vivono miseramente negri, portoricani e immigrati, un giovane, un ex marina di colore, Robert « Bobby » Rogers, di 31 anni, si è affacciato ad una finestra ed ha sparato sui passanti, con una carabina calibro 30, uccidendone tre. Le vittime sono Wose Rivera, Efrain Castro e Daniel Angel Figueroa. Nessuno a lui sopravviveva i venti anni di età. Il presunto sparatore riusciva, comunque, a fuggire attraverso una serie di cantine. Più tardi, è stato comunicato che un altro passante era rimasto ferito nel corso della sparatoria. Pochi giorni fa, al Central Park, un altro uomo aveva ucciso a fucilate una ragazza e ferito gravemente tre persone. Secondo una recente statistica, la violenza quotidiana a New York ha raggiunto punte spaventose: ogni dieci ore una persona è assassinata, nello stesso tempo vengono commessi due stupri, si hanno trenta risse, cinquantadue saccheggi, ottantadue furti di auto e centocinquanta furti vari.



Con il caldo torna il dramma della sete

## Conferenza del prof. Ossicini

# Sanfratello fu plagiato solo dai suoi genitori?

La perizia della difesa che non è stato possibile presentare in aula - Processo alle streghe - Un reato impalpabile - Schizofrenia - «Anche noi psicanalisti potremmo essere considerati plagiatori»

« Se i giudici condannarono il professor Braibanti, creavano un precedente gravissimo, perché questo processo sotto diversi aspetti appare come un processo alle streghe... ». Questo ha detto tra l'altro, ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il senatore Adriano Ossicini, perito della difesa nel processo Braibanti, ma che per un disguido di ordine tecnico non ha potuto leggere in aula la propria relazione. Ed è proprio per questa nota, per far conoscere il suo parere di psicanalista su protagonisti di questa « montatura » (come lo stesso professore ha detto) che ha tenuto la conferenza. « Si tratta di un processo sul quale si potrebbero scrivere volumi - così ha iniziato il professore - e questo soprattutto per la natura labile, astratta, impalpabile del reato di plagio ». Le osservazioni del professor Ossicini sono state di due ordini: le prime strettamente tecniche, relative appunto alle contestazioni scientifiche della sua contro-perizia sul giovane Sanfratello; mentre le altre, di carattere più generale, riguardano appunto il concetto di plagio, l'atteggiamento espresso da più parti, durante il dibattimento, contro l'omosessualità, e presentata come una malattia e come un reato.

La perizia che i giurati dovranno valutare ha debbuto genericamente il Sanfratello, un nevrotico, « senza però precisare il carattere, né tanto meno questa questa nevrosi acquisita abbia inciso sulla personalità del giovane ». « Daltronde - ha aggiunto Ossicini - le osservazioni dei periti, come le mie, si basano sui documenti e sulle cartelle cliniche rilasciate tre o quattro anni fa da professori Rossini e Trabucchi, rispettivamente direttori degli ospedali di Bologna e Verona nei quali appunto il giovane Sanfratello fu ricoverato ».

In quel periodo - sarà bene ricordarlo - il ragazzo subì l'elettroshock e i trattamenti a base di insulina che potrebbero averlo danneggiato profondamente. Come era precedente l'incontro con il Braibanti e alla sconosciuta permanenza nelle cliniche, non è stato possibile accettare « Certo - ha proseguito il professore - io non considero il giovane Sanfratello una persona normale: in lui, anzi, ho riscontrato una natura schizofrenica a carattere paranoico ». Questa precisazione ha molta importanza: se infatti l'ipotesi della schizofrenia fosse accettata dai giurati essi non potrebbero condannare l'imputato, e questo è perché ci troviamo di fronte - ha sempre detto il professore - ad un male di natura endogena, congenita, cioè ad un indivi-

duo malato che non subisce la influenza dell'ambiente. Né a questo punto sarebbe valido parlare di circovenzione di incapace, ha precisato Ossicini, visto che il nostro codice prevede per questo reato lo scopo di lucro. A lungo lo psicanalista si è soffermato anche sulla mancata perizia psicologica dell'imputato: « Come si può discutere - ha detto - di un rapporto consensuale soltanto le reazioni di una sola parte? ». Su che cosa si basa in realtà il plagio? In realtà Giovanni Sanfratello, di natura debole, passivo, aveva senz'altro subito la suggestione della famiglia, e questo per anni. Perché non denunciare i genitori per plagio, che con o senza violenza, dall'infanzia si sono imposti al ragazzo? « Il concetto di coazione è troppo labile - ha aggiunto ancora il professore - in realtà anche noi psicanalisti, nel rapporto con il paziente, creiamo situazioni di "plagio". Non si potrà negare che qualunque rapporto d'amore rice sulla superiorità di un partner sull'altro ».

« E sia chiaro - ha concluso il prof. Ossicini - che se in questo processo si vuol parlare di plagio è necessario ridurre in schiavitù o in stato analogo una persona. Ma non basta, bisogna anche dimostrare, come hanno sancito più volte sentenze, che il plagiatore tragga un guadagno da questa schiavitù. Allora - ha detto Gualtieri - è evidente che abbiamo parlato finora a vuoto. Non abbiamo nessun reato da discutere perché del resto mancano i presupposti ». Ma voi forse avete delle preoccupazioni di carattere morale perché vi trovate di fronte ad un rapporto omosessuale. Bene. Io allora vi dico che per definizione l'omosessualità è la semplice inclinazione di un uomo verso un altro uomo, con scarsi rapporti sessuali. Innanzitutto che secondo le più valide teorie nasce da malformazioni genetiche o da motivi ambientali. La omosessualità non può essere frutto dell'educazione e una scelta deliberata. Perché allora non ammetterlo? Braibanti è un omosessuale. Toscano è un omosessuale. L'anormalità è l'unica cosa che li lega. E gli omosessuali tra loro si comportano proprio come innamorati decine di persone. Ma non basta, bisogna confessione d'amore, minacciano, costringono l'altro a subire i propri capricci. Ma questo non è plagio ».

## ROMA COSENZA PERUGIA

### Già 600.000 con l'acqua a singhiozzo

Anche quest'anno a Roma scarseggia l'acqua. L'ondata di caldo che ha investito in modo particolare la capitale e la siccità di queste settimane hanno ridotto sensibilmente il flusso dell'acqua, determinando situazioni gravi nei quartieri più alti della città. Nelle abitazioni di Monte Sacro, Monteverde, Gianicolense e di una vasta zona di Monteleone, i rubinetti rimangono ogni giorno asciutti per diverse ore. E' facile immaginare i disagi che la mancanza di acqua provoca in quartieri vasti come grossi capoluoghi di provincia: si calcola che siano circa 600 mila i romani che abitano nelle zone dove per ore e ore l'erogazione viene interrotta. La azienda municipalizzata che provvede alla rete idrica della capitale - l'ACEA - ha tentato di fronteggiare la grave situazione invitando i cittadini a ridurre il consumo dell'acqua, evitando gli sprechi come il lavaggio dei balconi, dei terrazzi, dei marciapiedi ecc. Ma anche limitando il consumo, il problema idrico di Roma resta sempre precario: basta infatti un piccolo guasto alle tubazioni per far fronte alle prevedibili ulteriori esigenze.

### Secche anche le fontanelle pubbliche

Dal nostro corrispondente COSENZA, 12. Il dramma della sete è scoppiato nuovamente nelle campagne di Cosenza. Oltre duecento persone, in gran parte donne e bambini, hanno dato vita ad una manifestazione di protesta contro l'amministrazione comunale che permettendo la installazione di alcune fontanelle private ha lasciato senza una goccia d'acqua potabile un'intera contrada dove abitano circa trecento famiglie contadine. Si tratta più precisamente della contrada agricola Vallena la cui popolazione, non potendo più disporre dell'acqua delle fontanelle pubbliche nemmeno per potersi dissetare, sia per il fatto che il prezzo liquido è stato dirittato quasi interamente verso poche abitazioni private, sia per l'eccezionale siccità che ha investito tutta la riviera tirrenica calabrese, si è organizzata in corteo e con alla testa i dirigenti della locale sezione del Pci e i consiglieri comunali comunisti si è diretta verso il centro abitato. Al grido di « Acqua, acqua, vogliamo l'acqua! », il corteo ha attraversato le strade di San Lucido dirigendosi infine verso il Comune dove una delegazione si è recata a colloquio col sindaco.

### In piazza a difendere poche gocce

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 12. Il caldo tropicale che ha investito l'Umbria, il dramma della sete, l'incuria e la leggerezza delle autorità hanno fatto esplodere ieri mattina la collera della popolazione di San Sisto, una frazione del comune di Perugia, dove, per un assurdo provvedimento del comune di centro-sinistra del capoluogo umbro, dovevano essere iniziati i lavori di allacciamento di una condotta per il rifornimento idrico di un'altra frazione. A San Sisto l'acqua manca per molte ore del giorno e la prospettiva che venisse ancora diminuita ha esasperato la popolazione che ha dato subito una risposta pronta e decisa: le donne sono scese in piazza ed hanno inscenato una manifestazione di protesta impedendo ai dipendenti comunali di iniziare i lavori di allacciamento che avrebbero privato San Sisto delle ultime gocce d'acqua senza peraltro risolvere il problema dell'altra frazione, Castel del Piano, anch'essa in una drammatica situazione di siccità. La manifestazione è durata per oltre due ore e alla fine la giunta comunale è stata costretta a far sospendere i lavori.

Più tardi una delegazione di donne, con i compagni Caponi, Montacci e Rosi del gruppo consiliare comunista, si sono recate in municipio per chiedere la revoca del provvedimento e l'impegno ad assicurare il rifornimento idrico della zona del comune di Perugia. Ieri sera nella zona più colpita dalla sete si è svolta una assemblea presieduta dal capogruppo comunista al Consiglio comunale, innamorati. Nel corso della riunione è stata riaffermata con forza dalla popolazione l'esigenza di una nuova politica che assicuri il rifornimento idrico della città di Perugia che già in questo avvio di estate calda soffre la sete. Attualmente manca l'acqua nelle frazioni di San Sisto, Pila, Madonna Alta, Castel del Piano, San Martino in Colle ed è assai scarsa nel resto della città. E siamo solo all'inizio di una stagione che promette il peggio. Si sconta così la politica del centro-sinistra che non ha affrontato questo fondamentale e elementare problema. Alberto Provantini

Immediatamente - come è avvenuto nei mesi scorsi - la interruzione del flusso, lasciando interi quartieri senza acqua. La rete idrica romana è ormai insufficiente a una città che si spande ogni giorno, mentre la popolazione continua ad aumentare con un ritmo impressionante, gli impianti che provvedono alla distribuzione dell'acqua potabile restano sempre più stretti. Sono in corso dei lavori per l'ampliamento dell'attuale acquedotto, ma chissà quando finiranno. In una indagine fatta nei mesi scorsi è risultato che gli abitanti dell'antica Roma disponevano ogni giorno di una quantità di acqua pari a quella che si è fatta strada che hanno i romani dei nostri giorni. E questo divario tende ad aumentare ogni giorno, man mano che sorgono nuovi palazzi e nuovi quartieri periferici. Al punto in cui sono le cose non è più pensabile si possa provvedere con provvedimenti d'emergenza. Occorre accelerare al massimo i lavori di ampliamento e, nello stesso tempo, predisporre misure preventive per far fronte alle prevedibili ulteriori esigenze.

Oloferne Carpino

### Trasferiti numerosi ufficiali - chiave TERREMOTO NEL SIFAR CON LA MORTE DI ROCCA

La misteriosa morte di Renzo Rocca ha provocato anche un terremoto al vertice del SIFAR (ora SID). Sarà forse una coincidenza, ma i primi atti del governo Leone hanno significato trasferimenti a catena tra gli amici del colonnello e gli ufficiali-chiave dello spionaggio. Occorre accelerare al massimo i lavori di ampliamento e, nello stesso tempo, predisporre misure preventive per far fronte alle prevedibili ulteriori esigenze.

### ALTRI DUE SALVATI A STENTO DAI VIGILI DUE OPERAI ASFISSATI IN FONDO ALLA CISTERNA

BENEVENTO, 12. Tragedia del lavoro a Faicchio nei pressi del convento di San Pasquale che si trova a quaranta chilometri dal capoluogo: due operai sono morti asfissati in fondo ad una cisterna, a causa delle esalazioni di un motorino a scoppio. L'infortunio sul lavoro è accaduto in due tempi. Un gruppo di operai era intento allo svuotamento di una cisterna con una pompa azionata da un motorino a benzina. Ad un tratto, il motorino si è fermato. Benito Cerasuolo, di 51 anni, è sceso nel pozzo, ma non è più tornato in superficie. I compagni di lavoro hanno avvertito i vigili del fuoco che provvedevano a recuperare il corpo dell'operaio che, stordito dalle esalazioni del motorino, era caduto in acqua. Purtroppo, non c'era più niente da fare ed ogni soccorso appariva inutile. Dopo alcune ore, l'operaio Alfredo Cicatelli, di 46 anni, è sceso ugualmente nella cisterna per tentare, ancora una volta, di mettere in moto il motore della pompa. Anche egli, però, veniva colto da maleore a causa del gas di scarico. In superficie, altri due operai, nel generoso tentativo di portare aiuto al loro compagno deceduto di scendere nella cisterna, Giovanni Carpentieri e Gerardo Ciccone tentavano di afferrare il Cicatelli e tirarlo su, ma venivano colti da maleore. Accorrevano nuovamente i vigili del fuoco che riuscivano, dopo essersi calati nella cisterna, a trarre in salvo il Ciccone e il Carpentieri che venivano subito sottoposti alla respirazione artificiale. Per il Cicatelli, ormai non c'era più niente da fare. Gli altri due, per motivi precauzionali, venivano ricoverati in ospedale.

### Esplosione su petroliera: 6 dispersi 11 feriti

ROTTERDAM, 12. Violenta esplosione all'alba sulla petroliera paragonasse « Agua Clara », di stanza nel porto di Schiedam, un sobborgo di Rotterdam. L'esplosione è avvenuta mentre una squadra di operai olandesi stava effettuando la pulizia delle cisterne: il bilancio è di 11 feriti, tutti olandesi, di cui tre gravi, e di 6 dispersi. I membri dell'equipaggio, tutti italiani, non hanno invece subito alcun danno, e rientreranno a Genova domani. L'esplosione, seguita da un incendio, ha causato su un fianco della nave un'apertura di circa 50 metri.

# U domenica



A piazza Colonna, a Roma, la folla manifesta la sua indignazione subito dopo l'attentato al segretario del P.C.I.

## 14 LUGLIO 1948 Scatta la violenza anticomunista



In alto: Palmiro Togliatti trasportato in barella all'ospedale. In basso: l'edizione straordinaria dell'Unità

# L'ITALIA DISSE NO

- In poche ore dilagò ovunque il più grande sciopero generale della nostra storia
- Perché il partito rifiutò la prospettiva della guerra civile
- La restaurazione capitalistica voleva schiacciare il movimento operaio: un disegno che incontrò il fallimento
- Togliatti disse: « Siate calmi, non perdetevi la testa »

Paolo Spriano

La borghesia può tollerare e magari anche esaltare un rivoluzionario quando questo è lontano nello spazio o nel tempo. Quando, invece, è in casa, quando teme che possa prenderle la « roba », allora l'odio e l'attacco non si mascherano. E' forse difficile, per i giovani di oggi, rendersi conto di quanto la borghesia italiana odiasse Palmiro Togliatti negli anni in cui la grande, impetuosa ascesa del movimento comunista poneva direttamente la questione della classe a cui spettasse la direzione politica del Paese.

Togliatti era il capo della classe operaia. C'entrava il culto della personalità? Invero, in un contesto storico che pure ha quei connotati, la popolarità di Togliatti riceveva un segno profondo anzitutto dallo sviluppo del movimento. Se « Erco- li » già era il capo dei comunisti quando rimetteva piede in Italia dopo il lungo esilio di quasi vent'anni (esilio di lotta, naturalmente) il nome di Togliatti diventava il simbolo vivo e operante, dal 1944 al 1948, del « partito nuovo », che usciva alla luce del sole dalla epopea della Resistenza, il partito che si faceva maggioritario in mezzo alle masse lavoratrici, all'ere della Repubblica, di una Costituzione nuova. Si aprivano le sezioni, i circoli, le case del popolo, si spiegavano le bandiere rosse, si prospettava un programma unitario di ricostruzione e di rinnovamento del Paese.

La tensione della lotta di classe, nelle fabbriche e nelle campagne, nel parlamento e nella vita civile, prese presto il sopravvento nella Italia mezza distrutta dalla guerra, con gli americani in casa, con la rottura da parte di De Gasperi dei governi di unità « tripartita »,

con la guerra fredda che cominciava su scala internazionale e che nel 1947 già delineava nettamente i due grandi blocchi contrapposti. Le elezioni del 18 aprile 1948 furono imposte dalla vecchia classe dirigente di cui la Democrazia cristiana era il nuovo custode in un clima che rifletteva appieno quella tensione, con lo spettro del comunismo evocato in ogni piazza e da ogni pulpito.

I risultati elettorali mostrarono che la vecchia Italia, dei padroni, dei preti, dei cortigiani, di quella piccola borghesia che era stata la culla del fascismo, di tutte le zone sociali e geografiche non perse dal vento della liberazione, aveva vinto: 12.751.841 voti per la Democrazia Cristiana, 8.025.990 voti per il Fronte popolare (comunisti e socialisti), quasi due milioni di voti per i socialdemocratici di Saragat staccatisi dal PSI, un milione di voti per i liberali. Fu una sconfitta pesante, un contraccolpo

straordinario alla speranza che nel popolo la campagna elettorale aveva acceso. La Democrazia cristiana aveva la maggioranza assoluta alla Camera (306 seggi). Non c'era più niente da fare? Avevamo sbagliato tutto? La restaurazione capitalistica, con il suo risvolto politico clericale-reazionario, aveva la strada libera?

Gli otto milioni di voti di sinistra in quella Italia, nell'Europa in cui i comunisti francesi erano stati come noi estromessi dal governo, mentre si stava formando la coalizione atlantica, dopo che il forte movimento operaio e partigiano greco, che aveva accettato lo scontro frontale, era stato distrutto, pesavano ancora di più del loro computo numerico. Gli operai italiani non erano vinti; nelle campagne del Mezzogiorno prendeva grande ampiezza il movimento per la terra. Il 14 luglio 1948 doveva segnare una nuova prova di forza. E certo non si può dare un giudizio storico del 18 aprile senza commisurarli al 14 luglio. Il grande moto popolare che seguì all'attentato a Togliatti non cancellò il peso di quella sconfitta. La restaurazione capitalistica si compì, determinò rapporti di forza che sarebbero stati molto più sfavorevoli, segnò un limite alla nostra azione di cui per molto tempo stentammo in parte a renderci conto. Ma il movimento operaio autonomo non fu schiacciato. E lo si voleva schiacciare.

Gli attentati politici presentano sempre un aspetto, il più appariscente, di fanatismo immotivato da « gesto di un esaltato ». Inutile ricordare i casi recenti. Ma dietro c'è anche sempre se non un mandante, una situazione politica e sociale che li illumina. Il clima di forsennato anticommunismo è alla base dell'attentato del 14 luglio '48. Non si è mai potuto acclamare se Antonio Pallante, l'attentatore, aves-



se complici e soprattutto se agisse dietro ordini di altri, e chi. La sua figura è scialba. Un giovane siciliano, già seminarista, studente fuori corso, appassionato lettore del Mein Kampf di Hitler. Ma la atmosfera che precedette e causò l'attentato non è misteriosa. Il 10 luglio, parlando alla Camera, in tema di politica estera, mentre la situazione si faceva grave con il « blocco di Berlino » Togliatti disse: « Se il nostro Paese dovesse essere trascinato davvero per la strada che lo portasse alla guerra, noi conosciamo qual è il nostro dovere. Alla guerra imperialista si risponde oggi con la rivolta, con la insurrezione per la difesa della pace, dell'indipendenza e dell'avvenire del proprio Paese ».

Il 13 luglio l'organo dei socialdemocratici, « L'Umanità » replicava: « Per quanto ci riguarda, dinanzi a queste prospettive e alla jettanza con cui il russo Togliatti parla di rivolta, ci limitiamo ad esprimere l'augurio e più che l'augurio la certezza, che se quelle ore tragiche dovessero veramente suonare per il nostro popolo, prima che i comunisti possano consumare per intero il loro tradimento, prima che armate straniere possano giungere sul nostro suolo per confinare ad essi il miserabile potere quiling al quale aspirano, il governo della Repubblica, e la maggioranza degli italiani avranno il coraggio e la energia, la decisione sufficiente per inchiodare al muro del loro tradimento Togliatti e i suoi complici. E per inchiodarlo non metaforicamente ». Il 14 luglio alle 11 e 40, all'uscita da Montecitorio il segretario del PCI fu raggiunto da quattro colpi di rivoltella alla testa, alla schiena e al torace.

Mentre lo si trasportava su una barella per un intervento d'urgenza, Togliatti disse a Scoccimarro che lo attornia e altri dirigen-

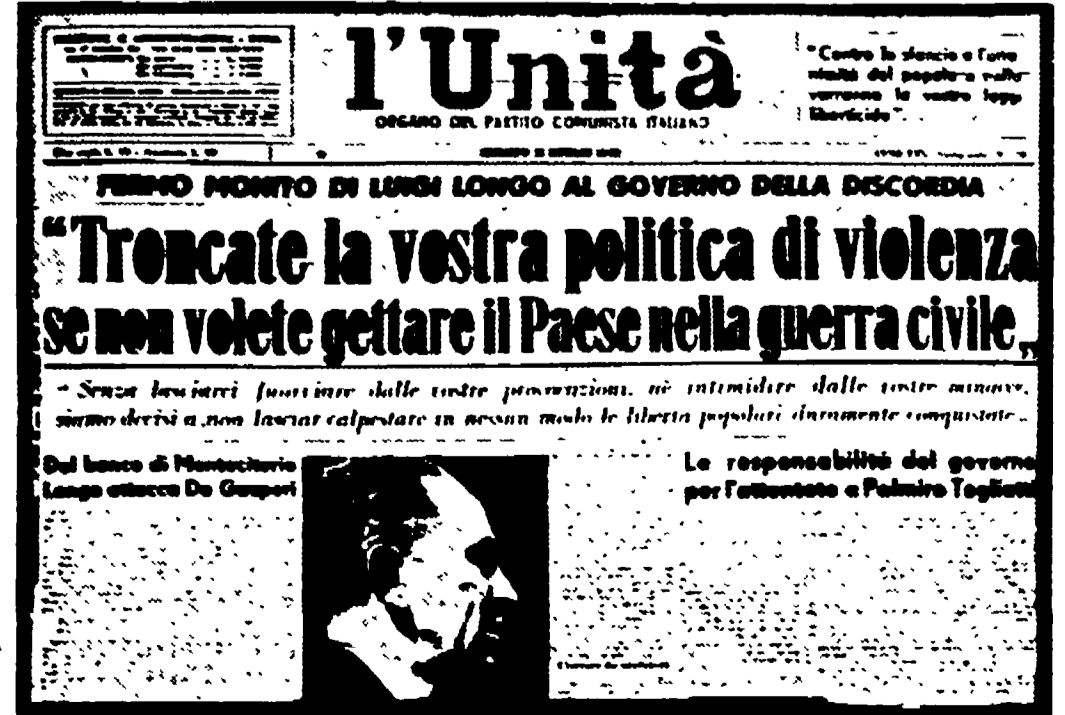
ti: « Siate calmi, non perdetevi la testa ». Ma la notizia scosse come una bomba l'Italia. In poche ore dilagò ovunque il più grande sciopero generale della nostra storia, una tempesta di emozione, di protesta, di ribellione. A Torino la Fiat fu occupata dalle maestranze. Molte armi della guerra partigiana furono sotterrate. A Genova la azione popolare arrivò al punto che operai armati si impadronirono di quattro autobus dell'esercito, che circolarono nel centro della città. A Roma una folla, calcolata in 200 mila persone, sfilò silenziosa sotto le finestre del Policlinico dove Togliatti era stato operato dal professor Valdoni. Conflitti a fuoco scoppiarono in varie località (il più grave ad Abbazia San Salvatore dove i minatori erano insorti e contro di loro si inviarono reparti corazzati). Si sono poi calcolati complessivamente 20 morti e 600 feriti nelle due giornate più calde dello

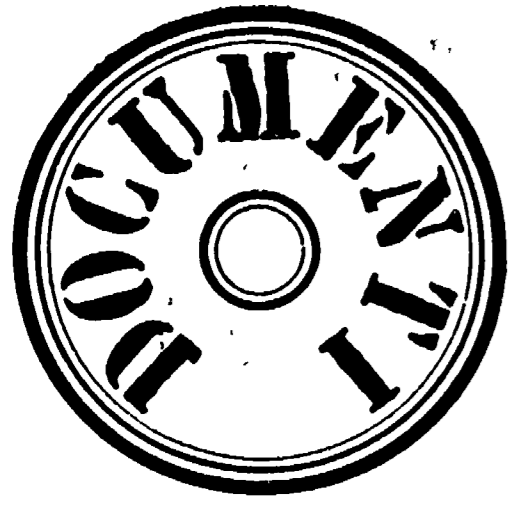
sciopero. La polizia arrestò e denunciò 7000 persone, dirigenti politici e sindacali, attivisti, manifestanti, giovani, donne.

Sarebbe ingiusto tacere di questi aspetti come sarebbe probabilmente sbagliato isolarli. Nell'insieme lo sciopero, che fu appunto il maggiore sciopero politico dell'Italia unitaria, superiore anche a quelli del 1919, come il caro vita e di solidarietà con le repubbliche sovietiche, ebbe l'andamento tipico di uno sciopero di protesta, determinato dall'ondata irresistibile della collera, del dolore, della rabbia dei lavoratori che individuarono quale era la responsabilità politica dell'attentato e quale la minaccia che esso rappresentava. In questo contesto, lo sciopero ebbe anche punte di carattere nettamente preinsurrezionale. Si poteva passare dalla fase spontanea di rivolta all'organizzazione di uno sciopero ad oltranza che si tramutasse in qualcosa di molto più grosso? La questione va posta, ad evitare equivoci.

Il partito rifiutò la prospettiva della guerra civile. E' sempre difficile all'osservazione successiva scervere in decisioni del genere quanto pesi il calcolo più freddo e realistico dei rapporti di forza, del rischio di un disastro pressoché immediato, e quanto si debba andare più a fondo nella ricerca, considerando come il rifiuto di una scelta insurrezionale venga anche dall'impossibilità di mutare improvvisamente il terreno stesso, storico, su cui un movimento popolare si è mosso, si è sviluppato, su cui ha basato la sua ampiezza, le sue alleanze, il suo modo di concepire la strada da percorrere. Indubbiamente, però, il 14 luglio 1948 è caratterizzato da entrambi questi elementi, che nella decisione immediata si compenetrarono.

Non c'erano le condizioni per una





# DOPO L'ATTENTATO

**SABATO 10 LUGLIO** Il compagno Togliatti pronuncia alla Camera un grande discorso contro l'adesione italiana al piano Marshall, che porta il paese nel solco della soggezione all'imperialismo americano. Si tratta di un discorso che suscita reazioni isteriche nella maggioranza dc e nelle forze di destra. E' in questo clima anticomunista alimentato dalla DC e dalla propaganda USA — risale all'anno precedente la rottura dell'unità antifascista operata da De Gasperi — che matura l'attentato.

Ed è l'odio anticomunista ad armare la mano di Antonio Pallante, lo studente siciliano che quattro giorni dopo tenterà di assassinare il Segretario del PCI. Egli dirà poi di aver concepito da solo l'idea criminale. Scelba a sua volta negherà che vi siano stati « complici » o mandanti. Ma la matrice ideale e politica del delitto appare chiara a tutti gli italiani.

**MERCOLEDÌ 14 LUGLIO** Poco dopo le 11,30 in via della Missione, all'uscita dalla Camera dei deputati, il compagno Palmiro Togliatti viene aggredito da Antonio Pallante, che gli spara quattro colpi di pistola ferendolo gravemente al torace. Trasportato al Policlinico, è sottoposto a intervento chirurgico; le sue condizioni, dice il primo bollettino medico, sono preoccupanti.

Alla notizia dell'attentato un'ondata di indignazione scuote le masse popolari. A Roma, Torino, Milano, Genova, Venezia e in numerosissime altre città i lavoratori scendono spontaneamente in sciopero e occupano le fabbriche. L'Esecutivo della CGIL proclama uno sciopero generale di 48 ore.

**GIOVEDÌ 15 LUGLIO** Le condizioni del Segretario del PCI si mantengono stazionarie. Mentre giungono da tutto il mondo messaggi di solidarietà e augurio, i dati sullo svolgimento dello sciopero generale parlano di un movimento senza precedenti. Scontri vengono provocati un po' dappertutto dalla polizia del governo De Gasperi-Scelba, che non esita a fare uso delle armi a Genova e a Bologna, dove quattro lavoratori rimangono uccisi. Nella città ligure le forze di polizia caricano la folla con autoblindate; quattro di queste vengono catturate e disarmate dai dimostranti nel corso di scontri che durano quasi tutto il giorno. Il governo ha dato ordine ai prefetti di usare il pugno duro; ciò non fa che rendere estremamente tesa la situazione.

**LUNEDÌ 19 LUGLIO** Da due giorni Togliatti sta meglio. Fortunatamente i tre proiettili che lo hanno colpito non hanno leso alcun organo vitale, uno di essi si è addirittura schiacciato contro l'osso della nuca. Al Policlinico continua l'afflusso di compagni e di cittadini che chiedono notizie.

Si scatena intanto una selvaggia repressione del governo contro le masse popolari che hanno espresso in memorabili manifestazioni il loro sdegno per l'attentato. Notizie di persecuzioni, intimidazioni e arresti giungono da molte città. In Toscana, il clima rimane assai pesante, dopo i fatti di Abbadia San Salvatore — dove la polizia, dopo l'uccisione di due agenti, ha instaurato il terrore — e di Siena, dove un capolega è stato assassinato nella sede della Federterra.

**GIOVEDÌ 22 LUGLIO** L'Unità pubblica per la prima volta dopo l'attentato due foto di Togliatti in ospedale, mentre il processo di miglioramento appare ormai definitivamente consolidato.

Al Senato il compagno Terracini ammonisce il governo: « Il popolo saprà impedirvi di soffocare le sue libertà ». Le montature poliziesche per i fatti di Abbadia vanno intanto sgonfiandosi, ma Scelba non rinuncia alle sue provocazioni. Grande strepito viene fatto sulla « scoperta » di un deposito di armi alla Breda di Sesto San Giovanni. Il giorno dopo si sa che il materiale è di proprietà dello stabilimento e che la polizia era informata della sua esistenza.

**MERCOLEDÌ 28 LUGLIO** Con un titolo su tutta la pagina, l'Unità informa i lavoratori che Togliatti è entrato in convalescenza. Il collegio medico, composto da Valdoni, Frugoni e Spallone, ha emesso un bollettino nel quale si afferma che le condizioni di salute del Segretario del PCI sono « notevolmente migliorate » e che è imminente l'uscita dal Policlinico per un lungo periodo di riposo.

Nel mondo del lavoro è in corso un infuocato dibattito dopo la decisione della corrente dc e delle ACLI di rompere l'unità sindacale, abbandonando la CGIL, col pretesto del suo « asservimento » ai comunisti, di cui essa avrebbe dato prova proclamando lo sciopero generale di protesta per l'attentato a Togliatti. Si tratta di un gesto grave, che si inserisce nel clima di pesante pressione ideologica e politica creato nel paese dalla DC e dal governo.

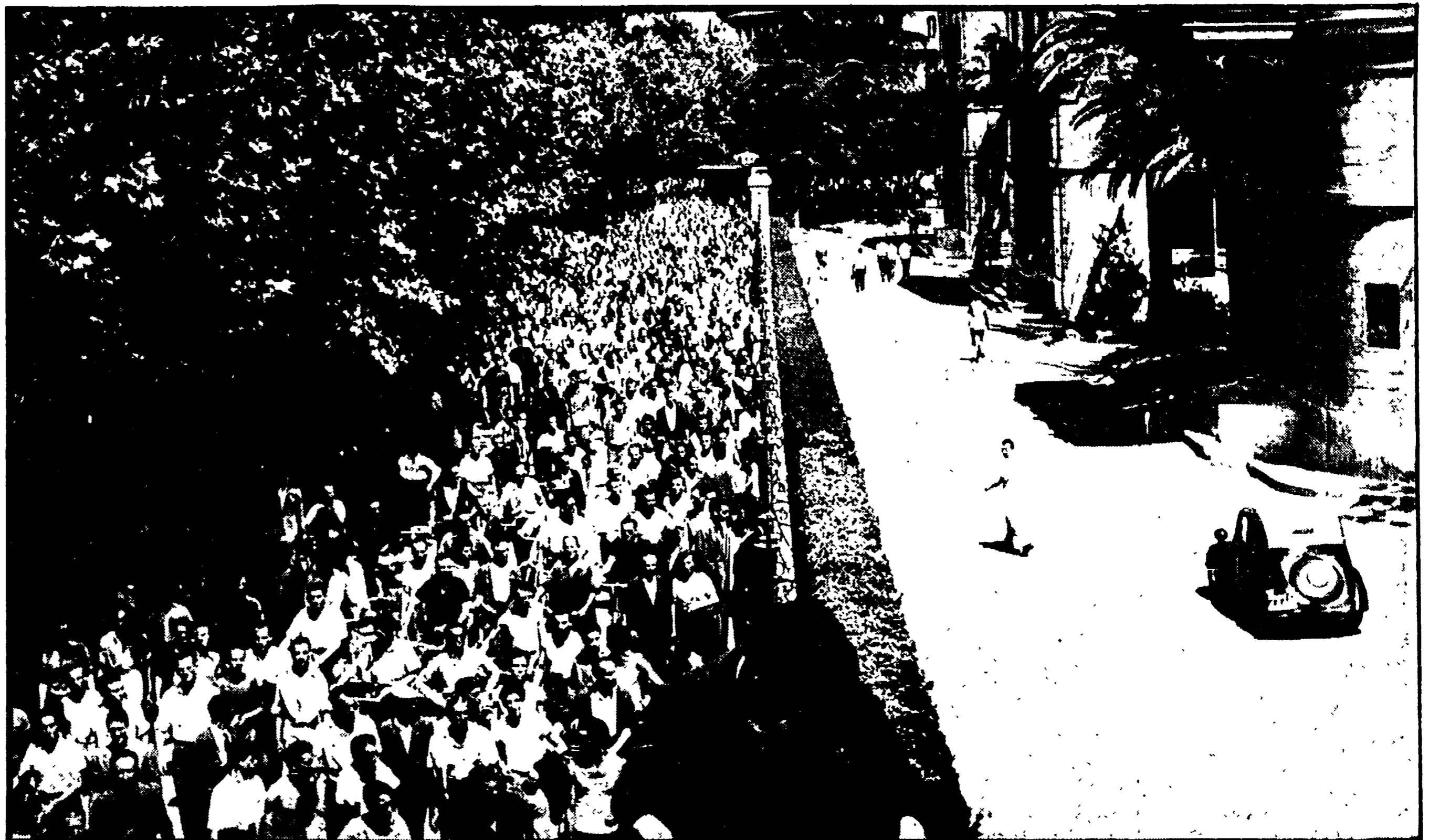
**VENERDÌ 30 LUGLIO** Il compagno Luigi Longo, vice-segretario del PCI, illustra alla Camera la mozione di sfiducia presentata dai comunisti subito dopo l'attentato di Pallante. Nel suo discorso egli invita il governo a non illudersi « di poter arrivare ad un nuovo fascismo senza gettare il paese in una nuova terribile guerra civile ».

**LUNEDÌ 20 SETTEMBRE** Togliatti rientra a Roma per riprendere il suo posto di lavoro. I comunisti italiani si preparano a salutarlo moltiplicando il loro impegno per la stampa comunista, che dovrà culminare nella festa nazionale di Roma.

Al Comitato centrale del partito, che si riunirà il 23 settembre, il Segretario del PCI pronuncerà poche parole per ringraziare della manifestazione d'affetto tributatagli. « Il nostro partito — dirà fra l'altro — è una grande forza; qualunque siano i colpi che contro di essa sono diretti non si lascia sopprimere ma va avanti per realizzare i suoi obiettivi ».

**DOMENICA 26 SETTEMBRE** E' l'indimenticabile giornata del ritorno di Togliatti in mezzo ai militanti del partito e ai lavoratori. Mezzo milione di cittadini si stringono intorno a lui nel corso della Festa nazionale dell'Unità, al Foro Italo.

« Sentiamo in questo modo ancora una volta — ripete commosso — la nostra grande forza, la forza del nostro partito, la grande invincibile forza del popolo italiano ». La conclusione del suo discorso è un appello alla lotta e alla fiducia: « le forze cupe della reazione, le forze oscure che anche all'assassinio hanno saputo ricorrere per infliggerci gravi ferite. Queste forze non prevarranno. La vittoria sarà nostra ».



Un imponente corteo di lavoratori sfilava davanti al Policlinico dove Togliatti è stato ricoverato. Commozione e ira furono i sentimenti che la folla popolare esprime non appena ebbe notizia dell'attentato.



Le forze di polizia tengono piazza Colonna, a Roma, in stato d'assedio mentre la folla esprime la sua collera e la sua appassionata protesta.



Arcangelo Perini, il primo donatore di sangue.



Antonio Pallante, il giovane attentatore.



Ad Abbadia San Salvatore la repressione assunse drammatici aspetti: ecco gli uomini incatenati e sotto la minaccia delle armi, mentre i carabinieri li portano in caserma per l'interrogatorio.



A Roma, un aspetto del corteo che attraversò le vie del centro con le bandiere rosse e i canti della protesta.



Il processo di Civitacastellana: i compagni arrestati salutano con il pugno chiuso il corrispondente dell'Unità.





Domenica 14

1° Canale
11.00 MESSA
12.12.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
16.15 EUROVISIONE
17.30 LA TV DEI RAGAZZI
18.30 IERI E OGGI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

2° Canale
21.00 TELEGIORNALE
21.15 MARIO DEL MONACO in Una voce in vacanza
22.00 LA LEGGE DEL FAR WEST
22.50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

radio Nazionale

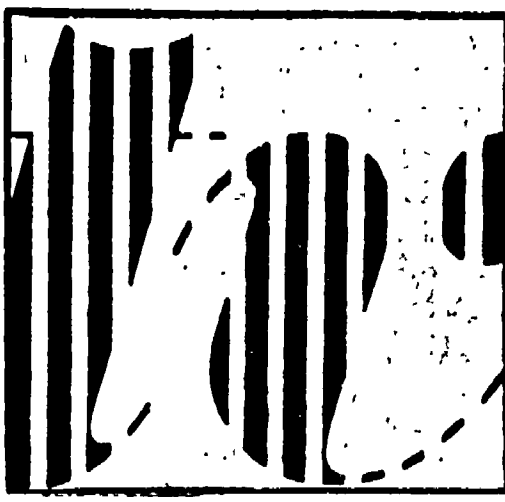
GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23
6.30 Musica della domenica
7.25 Pari e dispari
7.36 Culto erasmiano
7.56 Comunicato Autoradiodifesa d'estate 1968

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 17.00, 18.30, 19.30, 22.30
6.00 Buongiorno domenica
7.40 Buona festa
7.56 Comunicato Autoradiodifesa d'estate 1968

Terzo

9.25 Conversazione
9.30 C. Fauré
10.00 G. F. Haendel - J. S. Bach
10.30 C. Franck
11.00 J. Tartini
11.15 Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia



Lunedì 15

1° Canale
16.30-17.30 EUROVISIONE
FRANCIA: Aurillac
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 16ª tappa Albi-Aurillac
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 INCONTRO CON JOHN HUSTON

2° Canale
21.00 TELEGIORNALE
21.15 PRIMA PAGINA
22.15 LETTERE DEL TENORE RENZO CASSELLATO
22.50 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO



Juliette Greco, in «Le radici del cielo»

radio Nazionale

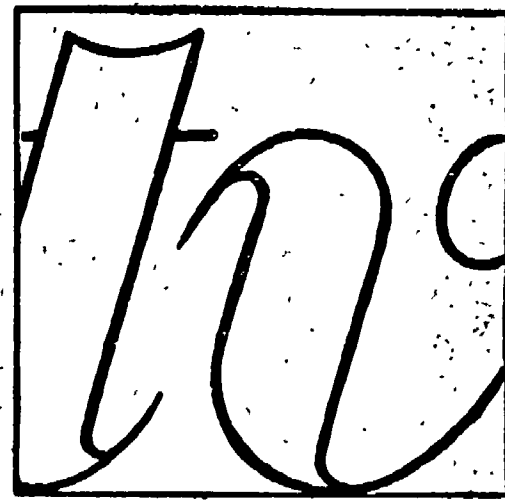
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Vetrina di «Un disco per l'estate»

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Sveglia e canta
7.43 Billarino a tempo di musica

Terzo

9.25 Conversazione
9.30 Alfieri aperta
10.00 Musica sacra
10.40 E. Bartók - A. Honegger
11.00 J. S. Bach - A. Dvorák
12.10 E. Bloch
12.20 E. Granados



Martedì 16

1° Canale
16.15-17.15 EUROVISIONE
FRANCIA: St. Etienne
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 17ª tappa: Aurillac-St. Etienne
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 NAPOLI MILIONARIA

2° Canale
21.00 TELEGIORNALE
21.15 EUROPA GIOVANI
22.30 JUKE-BOX SOTTOVOCE



Eduardo De Filippo, in «Napoli milionaria»

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Vetrina di «Un disco per l'estate»

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Sveglia e canta
7.43 Billarino a tempo di musica

Terzo

10.00 Musica clavicembalistica
10.25 C. M. von Weber - E. W. Korngold
11.15 Sinfonia di Alexander Borodin
11.40 N. Paganini
12.10 Conversazione
12.20 J. R. Lully - E. Lalo



Gianni Boncompagni con Rita Pavone in «Bandiera gialla»

Incontro con Gianni Boncompagni

La bandiera gialla dei discografici

Giorgio Grillo

La stanza è zeppa di dischi, di cataloghi, di amplificatori (uno anche al telefono) ed ha per ombellico un apparecchio per esecuzioni stereofoniche, col pannello di comando complicato quasi come quello di un aereo da turismo. Gianni Boncompagni, il disc-jockey che ha trovato qui la sua piccola America con «Bandiera gialla», vi si aggira in accappatoio e pantofole rosse (Scusi se la ricevo così...). Una risposta a me; una alla ragazza che telefona prendendola larga un chilometro solo per avere due biglietti d'invito; una a chi di tanto in tanto fa capolino dalla porta. Il tono del padrone di casa non è spacciamicrofoni perché il pubblico non è normale, calcolatamente schivo anzi, da dietro le quinte.

Quale santo ha trovato per esordire in TV anche come lanciatore del ministero delle poste? Crede che le si addica questo ruolo in più di persuasore al numeretto di codice? È un lavoro molto limitato. Devo intervistare rapidamente Tognazzi, Sordi, Dalida, la Buccella... Poi l'annunciatrice illustra la cartolina concorso e invita a scrivere l'indirizzo con le cifre. Roba di tre minuti, una specie di Carosello. Non è questione di santi: sono anni che faccio qualcosa anche per il servizio propaganda e sviluppo della RAI, magari come grafico, o come fotografo, o come annunciatore. Radio-telefonia, per esempio, e Auto-radiodifesa.

È emblematico il titolo, Contro-fatica, dell'altra trasmissione televisiva che farà di lei, dicono, il presentatore di questa estate?

No, nel senso al quale sembra alludere. I titoli proposti saranno stati duecento alla fine hanno scelto questo. Si tratta di una rubrica dedicata al tempo libero, agli svaghi, con qualche punta di interesse sociale nelle inchieste: la settimana scorsa, mettiamo. Io non faccio parte della redazione. Insieme a Luisa Boni devo presentare. Mi toccano un gioco alla settimana e un servizio strano, da inventare volta per volta: che so il ballo della stagione. Cerco di staccarmi dai soliti cliché. Ho detto: volete un pastempo facile, economico, popolare

issimo, alla portata di tutti? La caccia alla volpe! Spero che l'ironia sia arrivata a segno. Conosce Paolo Paoli, il cantante che incide per la RCA? Sono io. Ma da qualche anno ho smesso. Scrivo testi e musica ed ho un contratto esclusivo con la casa che lei ha citato. La RAI lo sa e non ha mai avuto nulla da ridire. Cantautore, insomma? È esatto, ma non soltanto. Ho scritto qualche colonna sonora cinematografica. Per L'Estate di Spinozza e per un giallo, per i ragazzi di bandiera gialla (nel film apparso anche), per Colpo di sole, che è sul genere della scacchi. Domanda di gusto e sceneggiato dallo stesso Sergio Amidei.

Non le pare falso e irritante il personaggio dell'entusiasta a tutti i costi che lei ha creato con Bandiera gialla? D'accordo. Ai ragazzi però piace così. Sono due anni e otti mesi che faccio e ogni volta è un piccolo calvario. Alla terza settimana ero già piuttosto annoiato, ora mi muovo come un automa. Ho provato ad essere meno caricato, meno enfatico, e subito qualcuno mi ha chiesto con preoccupazione: qualcosa non va? Il successo non accenna a diminuire e ogni mese ci sono nuove leve di ascoltatori. A dodici, tredici anni passano quasi automaticamente dallo Zecchino d'oro alla mia trasmissione. Non vedo perché si debba rinunciare a una cosa che continua a funzionare.

Viva la faccia dell'evoluzione. Comunque, la Bandiera che le ha dato la notorietà è gialla dell'oro che va nelle tasche dei discografici. Ogni richiamo alla peste non le risulta del tutto casuale? Il titolo è della RAI e in un periodo nel quale i Beatles erano proibiti, bocciati per eccessiva sonorità, doveva significare musica pazza, un po' appesantita, catalogata e circoscritta in anticipo. Quanto all'oro non sono dello stesso avviso. L'80 per cento dei dischi che trasmetto non esistono ancora in commercio e si tratta spesso di produzione selezionata: Donovan, Dylan, ecc. Certo, ora appena lancio qualcosa la stampano... Da un anno in qua i rapporti con i discografici sono costanti. Siamo molto cari per loro. Intendiamoci, per carità, non nel senso del denaro, cari a loro.

Quali cordoni concreti legano i disc-jockey all'industria dei dischi?

Io, Arbore e Mazzeoli veniamo forniti con molto anticipo della produzione americana e inglese. Per questo siamo legati alle grosse case, le piccole non perché hanno roba che non ci interessa e mancano dei cataloghi. Sono rapporti personali, di amicizia. Si è parlato di intralazzi, di corruzione da poche migliaia di lire, a Milano per esempio... Sono storie passate che riguardavano qualche programmatore (è un'altra categoria: il pomeriggio fanno l'elenco delle musiche da trasmettere durante tutta la giornata, e la mattina, magari, gli impiegati al computer fanno il programma per i ragazzi. E poi l'intralluzzo triste scappa fuori e ti brucia. La nostra è una collaborazione nel lavoro con i rappresentanti dell'industria. Negli Stati Uniti la corruzione può esserci, qui siamo pochi...

In uno scontro con lei nella trasmissione Gli amici della settimana (quasi del tutto tagliato poi) Claudio Villa lo ha accusato di fare il gioco dei discografici, abolendo certi generi musicali e imponendone altri. Insomma, creando la moda sonora per i teen-agers si portano quattrini a questo o a quell'industriale e si fa fortuna. Che ne dice?

Ma trasmetto i dischi di Villa perché il genere è superato, falso, scadente, da tenerlo. Secondo me dovrebbe dedicarsi al folklore autentico, agli stornelli, ai motivi che hanno una vera validità. Il nostro lavoro procura guadagni agli industriali, lo ammetto, ma è un fatto inevitabile, involontario. Se gli stranieri hanno tanto successo in Italia dipende dal piccolo particolare che sono bravi.

Ammette che con il suo mestiere contribuisce solo al consumismo: la musica come merce? È vero. Tuttavia cerco di avere un ruolo di filtro. Escludere la musica cattiva ed educare i ragazzi a quella buona. Così finiscono col capire e apprezzare il jazz. Anche il ritmo, la sonorità clamorosa - oltre i testi originali che parlano il beramento di protesta, di sesso, di allucinogeni magari - hanno una funzione di rottura. Un giorno arrivano i fatti di Valle Giulia e io credo forse mi illudo - di avere contribuito alla lontana, con una pizzicatura piccola così.

Sarà. In fondo le vie della cosiddetta provvidenza sono notoriamente infinite. E tortuose.



Mercoledì 17

1° Canale
16.30-17.30 EUROVISIONE
FRANCIA: Grenoble
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 18ª tappa St. Etienne-Grenoble
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ALMANACCO
22.00 MERCOLEDÌ SPORT
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale
21.00 TELEGIORNALE
21.15 LETTI GEMELLI
Film - Regia di Tim Whelan
22.35 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti
22.50 QUINDICI MINUTI CON MARIA DORIS



Mischa Auer, in «Letti gemelli»

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.05
6.30 Musica stop
7.37 Pari e dispari
7.48 Ieri al parlamento
8.30 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9.10 Joan Sutherland interprete: La Traviata, di Giuseppe Verdi
9.50 Intervento musicale
10.05 Le ore della musica
11.22 La nostra salute
12.05 Contrappunto
12.37 Si o no
12.47 Punto e virgola
13.23 Appuntamento con Fausto Cigliano
14.00 Trasmissioni regionali
14.37 Listino Borsa di Milano
14.45 Zibaldone italiano
15.35 Il giornale di bordo
15.45 Parata di successi
16.55 Informazione per i piccoli
16.30 Sorride, prego
17.05 Per voi giovani
19.15 Sul nostro mercato
19.15 Lo scialle di Lady Hamilton
19.30 Luna-park
20.15 Un amore senza fine. Commedia di André Roussin
22.05 Concerto sinfonico diretto da Franco Mancuso

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Sveglia e canta
7.43 Billarino a tempo di musica
8.13 Pari e dispari
8.40 Franco Zeffirelli
8.45 Il nostro orchestra di musica leggera
9.09 Come e perché
9.15 Romanzi
9.40 Album musicale
10.00 Monica, o come tu mi vuoi
10.15 Jazz panorama
10.40 Corrado a tempo di musica
11.25 Lettere aperte
11.41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
11.50 Caffè e chiacchiera
13.35 Qui, Ornella Vanoni
14.00 Juke-box
14.45 Dischi in vetrina
15.00 Motivi scelti per voi
15.15 Rassegna dei migliori diplomati del Conservatorio italiani nell'anno 1966-67
16.00 Pomeridiana
16.35 Buon viaggio
17.00 Le opinioni degli altri
18.00 Aperitivo in musica
18.20 Non tutto ma di tutto
19.00 Il club degli ospiti
19.23 Si o no
20.04 Il serpente di mare
21.03 Jazz concerto
21.55 Bollettino per i naviganti
22.10 Caffè e chiacchiera
22.40 Novità discografiche americane

Terzo

10.00 Musica operistica di A. Dvorák, G. Bizet, G. Puccini
10.25 D'Indy
10.55 L. Cherubini
11.40 I. Stravinsky
11.05 Informazione etnomusicologica
12.20 Strumenti il violoncello
13.00 Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno
14.30 Recital del baritono Guido De Amicis Rosa
15.00 E. Grieg
15.30 Compositori italiani contemporanei
16.05 L. van Beethoven - E. Bloch
17.00 Le opinioni degli altri
17.10 Maria Matsumi i segni dello Zodiaco
17.15 Interpreti a confronto
17.50 A. Honegger
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Gli italiani e il mare
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Musica cameristica di Bartók e Kodály
21.00 Musica fuori scena
22.00 Il Giornale del Terzo
22.30 La narrativa giapponese contemporanea
23.00 Musica contemporanea
23.40 Rivista delle riviste

I Nobel '68 a «Orizzonti della scienza e della tecnica»

Il gioco del sapere

Laura Conti

Si può ben dire che la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica» abbia chiuso in bellezza il ciclo di quest'anno. Consideriamo l'ultima trasmissione, quando sono stati presentati gli scienziati insigniti dal Nobel quest'anno.

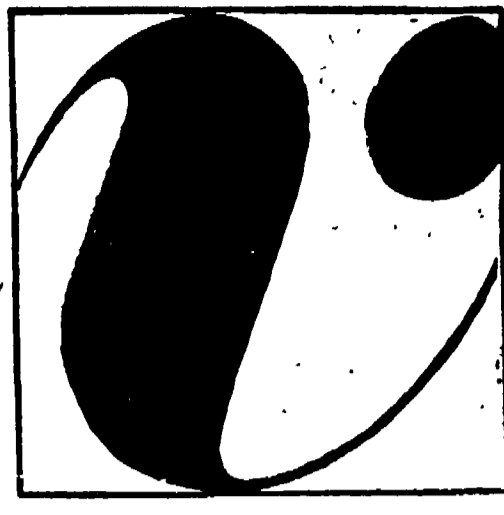
Oggi la ricerca scientifica richiede, almeno in molti settori, investimenti enormi: è lecito dedicare tante risorse a ricerche di cui non è visibile una pratica utilità? O non si dovrebbe invece destinare ogni risorsa alla soluzione dei problemi più urgenti, ad esempio quelli dell'aumento delle disponibilità alimentari o della cura delle malattie, rinviando al futuro l'esplorazione degli spazi? Su questo interrogativo di pertinenza si è visto lo schieramento degli scienziati su posizioni divergenti. Ma la discussione si è poi incontrata su argomenti teorici, proprio partendo dall'esame del questo pratico che era stato proposto: la strada che ha portato dal quesito pratico ai questi teorici è passata proprio attraverso l'esemplificazione, fatta da qualcuno, degli investimenti nell'astronautica come investimenti «inutili».

Infatti altri hanno fatto osservare che non si può esser certi che l'esplorazione del sistema solare non possa fornire anche qualche risultato pratico: infatti non si può escludere che fuori dal nostro pianeta esista, in qualche parte del sistema solare, una vita allo stato nascente; e nessuno può escludere che dallo studio delle origini della vita non possa venire, domani, una scoperta biologica suscettibile di applicazioni pratiche, per esempio nel campo della medicina.

A partire da questo punto i partecipanti alla discussione si sono sbizzarriti, gli uni in ipotesi per così dire fantascientifiche, gli altri in speculazioni filosofiche. C'è stato qualcuno che ha avanzato la ipotesi che la specie umana debba già considerarsi come abitatrice del sistema solare anziché come abitatrice del pianeta terra, nel senso che ai prossimi ritmi di aumento e di diminuzione dell'attività del sole possano corrispondere trasferimenti della specie umana su Venere quando l'energia solare diminuirà, e su Marte quando essa aumenterà.

Altri invece hanno trovato, nel tema delle origini della vita, lo spunto per riflettere sul carattere meramente accidentale della vita stessa, e della sua evoluzione; e sulla apparente contraddizione pe-

radossale fra il suo carattere di accidentalità e il suo carattere di inevitabilità: la vita è un puro caso, ma nella lunga durata del tempo è un caso inevitabile. Due presupposti comuni erano implicati nelle divagazioni disordinate e talora contrastanti di quel gruppo di illustri scienziati: da una parte la profonda convinzione materialista, dall'altra la visione della vita come un continuum, senza contrapposizioni tra l'uomo e gli altri esseri viventi; la materia priva di vita. Alla domanda, su quali possano essere i criteri di pianificazione della ricerca scientifica, non è stata data risposta; e tuttavia il dibattito è stato utilissimo, esemplare. Infatti ha dato, con grande vivacità, un'idea di quale sia l'atteggiamento psicologico dello scienziato; e cioè la capacità di servirsi di un qualunque punto di osservazione per esplorare in tutte le direzioni possibili, e saggiate e scelte una direzione percorrerla sino in fondo, si no alle conseguenze estreme, senza timore di contraddizioni e paradossi. Ha dato un'idea di quanto c'è di «gioco», di «divertimento», in questo libero vagabondare dell'intelligenza umana ai confini delle proprie possibilità: il sapere è, anzitutto, piacevole.



varietà

Taccuino di Ennio Elena

Chissà che cosa crede di aver detto di sensazionale il celebre giornalista e astrologo americano Criswell, annunciando pochi giorni fa in un programma televisivo che in futuro saranno compiuti trapianti di cervello e che un'intera testa, compresi i capelli, sarà cucita al collo di un paziente. Il celebre astrologo non sa che una operazione del genere è stata com-

piuta nel marzo scorso in Italia e che dal punto di vista clinico si è conclusa con pieno successo.

In vista della campagna elettorale, al segretario della Dc, Rumor, venne la luminosa idea di far trapiantare teste democristiane, o comunque collocate nell'area democratica, su corpi di elettori di sinistra, onde assicurare al suo partito e al centro-sinistra un successo altrimenti irraggiungibile.

Fu così che il celebre professor Baldoni procedette in segreto al trapianto della testa di un coltivatore diretto democristiano, iscritto alla bonomiana, morto d'infarto, sul corpo di un bracciante di sinistra, convinto, con arti maliziose e false radiografie, di essere affetto da un male incurabile al cervello e allestito dalla prospettiva di sostituire la sua testa irrimediabilmente pelata con una dotata di una capigliatura folta e ricciuta. Il quinto giorno dopo l'intervento, le condizioni del paziente erano ottime e l'onorevole Rumor, recatosi trepidante a visitarlo, lo trovò che stava mangiando un piatto di agnolotti.

Il dramma successo quando il bracciante di sinistra con la testa di un coltivatore diretto bonomiano chiese al professor Baldoni i giornali e lesse la notizia della nuova legge sulle pensioni. Se ne uscì in un'espressione irripetibile e posò la mano sinistra sul braccio destro che agitò ripetutamente in un gesto di inequivocabile significato, che lasciò esterrefatti il celebre professor Baldoni e l'onorevole Rumor.

Mentre il paziente bestemmiava il nome del presidente del Consiglio e quello di tutti i ministri e sottosegretari, il celebre professor Baldoni, pallidissimo, trasse

in disparte Rumor e con voce affranta gli disse: «Purtroppo lo temevo, è il classico caso di rigetto ideologico. Il cervello del contadino bonomiano trapiantato, per effetto di una violenta emozione — la nuova legge sulle pensioni — è uscito fuori dall'area democratica ed è finito a sinistra. Così ora abbiamo una testa di sinistra su un corpo di sinistra vecchia. Abbiamo lavorato per Longo». Il celebre professor Baldoni diede un gemito e si accasciò, disfatto, su una poltrona, mentre l'onorevole Rumor fuggiva dalla stanza, tenendosi la testa fra le mani, per evitare che finisse sul corpo di un deputato di sinistra.

E fu così che il bracciante acquistò i capelli e il centro-sinistra perse le elezioni.

Epigrammi

CANTO DEL PADRONE SULLO YACHT Passa la vita mia come una bianca vela tesa dal vento dello sfruttamento.

PROVERBIO Nella nostra economia la salute senza soldi è una mezza malattia.

CONDIZIONE OPERAIA E GOVERNO - «PONTE» L'acre sudore cola sulla fronte e scorre sotto

Il governo-ponte. LE ANIME MORTE Giovanni Leone saggio amministra le anime morte del centro-sinistra.

LE «TERZE FORZE» «Noi siamo la cerniera che unisce la protesta al «Corriere della sera».

A CIASCUNO LA SUA PENA Ogni giorno ha la sua pena ogni toro la sua arena e quindi a noi sempre tocca Ugo La Malfa o Giorgio Bocca.

LA PREGHIERA Padre Nenni che sei nei cieli e abile muovi correnti e mozioni vedi di ricordarti, se ti riesce, delle pensioni. Amen.

IL TRAPASSO Il centro sinistra non domo ma vinto era un illustre infermo, adesso un caro estinto.



Giovedì 18

1° Canale

16,15-17,15 EUROVISIONE FRANCIA: Sallanches 55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 19ª tappa: Grenoble-Sallanches
18,15 LA TV DEI RAGAZZI a) Telenovela b) Vacanze a Lipizza
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 SENZA RETE Spettacolo musicale
22,10 CONTROFATICA Programma del tempo libero
22,10 TELEGIORNALE

2° Canale

21,00 TELEGIORNALE
21,15 PLANETARIO La culla dell'Universo
22,15 SPETTACOLO MUSICALE

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10,25; 12, 13, 15; 17; 20; 23
6,30 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Ieri al parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Parole e cose
9,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi
10,30 Le ore della musica
11,22 La nostra salute
12,05 Contrappunto
12,37 Sì o no
12,42 Quadrinetto
12,47 Punto e virgola
12,50 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,45 I nostri mercati
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Cinque rose per Nanninella. Canzoni e poesie napoletane
17,00 Per voi giovani
17,30 Sul nostri mercati
19,15 Lo sciale di Lady Hamilton
19,30 Luna-park
20,15 Operella musicale tascabile Amor di zingero, di Franz Lehar
21,00 Grandi successi italiani per orchestra
21,45 L'Approdo
22,15 Concerto del trio Sanfilippo-Pelliccia-Antiteatro
22,50 Armando Trovati al pianoforte

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22; 24
6,00 Prima di cominciare
7,43 Billardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Franco Zeffirelli
8,45 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10,00 Monica, o come tu mi vuoi
10,15 Jazz panorama
10,40 Il Girasole
10,15 Jazz panorama
11,13 Lettere aperte
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Enzo Jannacci presenta: Sono vietato
13,25 Gino Paoli presenta Partita doppia
14,00 Juke-box
14,45 Novità discografiche
15,00 La rassegna del disco
15,15 Grandi cantanti lirici
15,56 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
18,00 Antologia di musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,55 Sul nostri mercati
19,00 Divagazioni in stitazona
19,23 Sì o no
19,53 Punto e virgola
20,04 Incontri con la narrativa
20,35 Orchestra diretta da Leo Berter
21,00 Concerto Kappe
21,30 Musica leggera rumena
21,55 Bollettino per i naviganti
22,10 Georgia Motti presenta: E' di come una città
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

Terzo

9,30 «Crochiera d'estate»
10,00 F. Schubert - M. Ravel
10,50 H. Schütz
11,15 R. Strauss
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 G. F. Haendel - F. Beethoven
13,00 Concerto sinfonico, Solista R. Sertin
13,30 Concerto operistico
14,15 B. Mercurio
15,30 F. J. Haydn - M. Rapp
16,00 Igor Stravinsky: Purgatorio
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 A che cosa servono i testi psicologici?
17,15 G. B. Cervi
17,30 B. Purcell
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Caterine II, uomo modello
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Le motociclette giganti
21,00 Le bolle infelici
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della settimana
22,50 Punte sul mondo
23,05 Rivista delle riviste



Venerdì 19

1° Canale

15,15 EUROVISIONE SPAGNA: Barcellona Tennis: Coppa Davis Spagna-Italia
FRANCIA: Besancon 55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 20ª tappa: Sallanches-Besancon
18,15 LA TV DEI RAGAZZI a) Lanterna magica b) Cinquecerchi c) L'amico libro
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV 7 SETTIMANALE DI ATTUALITA'
22,00 EUROVISIONE GIOCHI SENZA FRONTIERE 1968
23,15 TELEGIORNALE

2° Canale

18,15-19,15 EUROVISIONE SPAGNA: Barcellona Tennis: Coppa Davis Spagna-Italia
21,00 TELEGIORNALE
21,15 LA MARCIA DI RADEZKY dal romanzo di Joseph Roth
22,15 DOVE' L'AUSTRALIA

radio

Nazionale

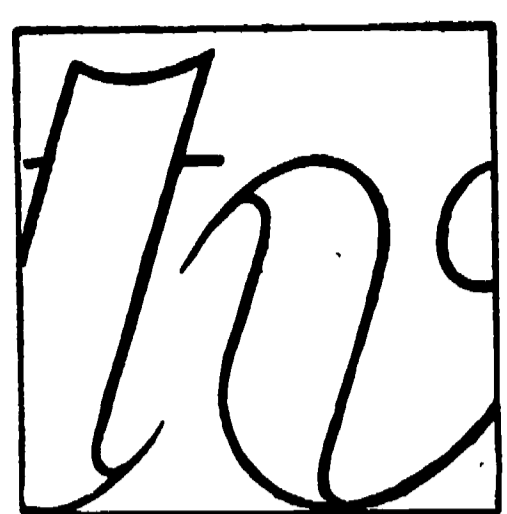
GIORNALE RADIO: ore 7, 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Ieri al parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi
9,50 Intervallo musicale
10,30 Le ore della musica
11,22 La nostra salute
12,05 Contrappunto
12,37 Sì o no
12,42 Quadrinetto
12,47 Punto e virgola
12,50 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,45 I nostri mercati
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 H. Paganini presenta: I transistoriani
17,00 Per voi giovani
17,30 Sul nostri mercati
19,15 Lo sciale di Lady Hamilton
19,30 Luna-park
20,15 Incontri con la scienza
20,35 Cori da tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Bruno Martiniotti
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiara fontana

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22; 24
6,00 Sveglia e canta
7,43 Billardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Franco Zeffirelli
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10,00 Monica, o come tu mi vuoi
10,15 Jazz panorama
10,40 Herb Alpert e The Tijuana Brass
10,15 Jazz panorama
10,40 La mega Merini
11,35 Lettere aperte
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
13,00 Hit Parade
13,25 Al vostro servizio
14,00 Monica, o come tu mi vuoi
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Grandi direttori: Ferdinand Leitner
15,56 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,55 Sul nostri mercati
19,00 Il complesso della settimana: I Giganti
19,23 Sì o no
19,53 Punto e virgola
20,04 Incontri con la narrativa
20,35 Orchestra diretta da Leo Berter
21,00 Concerto Kappe
21,30 Musica leggera rumena
21,55 Bollettino per i naviganti
22,10 Georgia Motti presenta: E' di come una città
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

Terzo

9,30 «Un romanzo per le vacanze»
10,00 F. Schubert - M. Ravel
10,50 E. Granados
11,15 R. Strauss
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 G. F. Haendel - F. Beethoven
13,00 Concerto sinfonico, Solista R. Sertin
13,30 Concerto operistico
14,15 B. Mercurio
15,30 F. J. Haydn - M. Rapp
16,00 Igor Stravinsky: Purgatorio
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 A che cosa servono i testi psicologici?
17,15 G. B. Cervi
17,30 B. Purcell
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Caterine II, uomo modello
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Le motociclette giganti
21,00 Le bolle infelici
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della settimana
22,50 Punte sul mondo
23,05 Rivista delle riviste



Sabato 20

1° Canale

16,15 EUROVISIONE SPAGNA: Barcellona Tennis: Coppa Davis Spagna-Italia
FRANCIA: Auxerre 55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 21ª tappa: Besancon-Auxerre
18,00 OPERAZIONE EDENLANDIA
19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 VENGO ANCH'IO Spettacolo musicale
22,00 PANORAMA ECONOMICO Settimanale di inchieste ed opinioni
23,00 TELEGIORNALE

2° Canale

21,00 TELEGIORNALE
21,15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO (1919-1925) METROPOLIS Regia di Fritz Lang
22,50 RESURREZIONE di Tolstoj Riduzione e sceneggiatura di Oreste Del Buono e Franco Enriquez Terza puntata

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Ieri al parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi
9,50 Intervallo musicale
10,30 Le ore della musica
11,22 La nostra salute
12,05 Contrappunto
12,37 Sì o no
12,42 Quadrinetto
12,47 Punto e virgola
12,50 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,45 I nostri mercati
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 H. Paganini presenta: I transistoriani
17,00 Per voi giovani
17,30 Sul nostri mercati
19,15 Lo sciale di Lady Hamilton
19,30 Luna-park
20,15 Dove andare
20,30 Il sol della musica
22,05 Passaporto
22,20 Musiche di compositori italiani

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22; 24
6,00 Prima di cominciare
7,43 Billardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Franco Zeffirelli
8,45 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10,00 Monica, o come tu mi vuoi
10,15 Jazz panorama
10,40 Bello quattro
10,15 Jazz panorama
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Un Cetra alla volta
13,35 Jenny Luna
14,00 Juke-box
14,45 Anzolo musicale
15,00 Recentissime in microcassa
15,15 Grandi cantanti lirici
15,56 Tre minuti per te
16,00 Rapsodia
16,25 Cori italiani
16,55 Buon viaggio - Bollettino per i naviganti
17,05 Canzoni napoletane
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
18,55 Sul nostri mercati
19,00 Il motivo del motivo
19,23 Sì o no
19,53 Punto e virgola
20,04 Il tempo addio. Romanzo di Raymond Chandler
21,10 Stasera si replica soggetto
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Un Cetra alla volta
22,40 Nunzio Rotondo e il suo complesso
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

Terzo

10,00 C. P. E. Bach - G. C. Wagener
10,25 L. Joubert
10,55 Antologia di Bach-Grüner
12,10 Università internazionale
12,20 O. Messiaen
12,55 Recital del Trio Suk
14,20 Il Flauto Magico Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 M. Ravel
17,35 F. Geminiani
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 W. A. Mozart - A. Schöberl
19,15 Concerto di ogni sera
20,10 Taccuino di Ennio Elena
20,30 Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Ormai minore: Vecchio madama. Un atto di Oreste Del Buono
23,10 Rivista delle riviste

Nuova ondata di lotte per i salari, il lavoro e i diritti

# Ferme le aziende Olivetti Sciopero a Porto Marghera

## PUGLIA

### Si è riaccesa la lotta per superare la colonia

I consigli comunali si muovono - Scioperi e manifestazioni in programma - Finanziare in via straordinaria il piano di irrigazione

Dal nostro corrispondente

**BARI, 12.**  
Diritto di iniziativa e trasformazioni agrarie, irrigazione, riporti più adeguati, patti colonici, superamento del rapporto colonico: questi i temi tornati alla ribalta in queste settimane in Puglia e che vengono affrontati nelle leghe, nelle riunioni insieme ai problemi organizzativi di iniziative e di lotte sindacali. Questo vecchio rapporto colonico, questa remora ad ogni sviluppo produttivo e democratico nelle campagne sono tornati in discussione in questi giorni anche nei consigli comunali, segno questo che la colonia non è più solo un fatto che interessa singolarmente i coloni, ma l'intera collettività dei centri colonici.

A Mesagne, grosso centro colonico del Brindisino, il problema della colonia è stato discusso in una riunione del Consiglio comunale su iniziativa comunista: vi è stata una relazione di maggioranza ed una minoranza. La conclusione del dibattito è stata questa: il sindaco democristiano ha preso l'iniziativa di convocare tutti i sindaci della zona e i concessionari. Le parti sono state convocate anche dal sindaco di S. Pancrazio e di Copertino in provincia di Lecce. A Brindisi la CGIL, CISL e UIL hanno indirizzato una lettera comune ai concessionari in cui pongono le rivendicazioni dei coloni. Hanno chiesto una risposta entro il giorno 15 luglio: se sarà

### In azione per 48 ore gli edili di Reggio Calabria - Altissime astensioni negli zuccherifici - Fermate in alcune fabbriche di Milano

L'ondata di caldo non ha fermato le lotte operale per il lavoro e i salari. A parte i momenti di generalizzazione dell'azione rivendicativa, che hanno visto intere province scendere in sciopero, tra cui Roma, Ferrara e Pistoia, sono in corso, infatti, dure lotte sia nell'industria che nelle campagne. La grande maggioranza dei lavoratori Olivetti, ha partecipato ieri allo sciopero di mezza giornata, con uscita anticipata per tutti i turni, promosso da FIOM, FIM e UIL, per ottenere dall'azienda un orario ridotto nel periodo estivo (evitando il successivo recupero totale delle ore non lavorate), il miglioramento delle condizioni ambientali, in queste settimane aggravate dal caldo, tramite i necessari investimenti tecnologici da parte dell'azienda, l'aumento della retribuzione delle ferie, attualmente pagate 40 ore, a 44 ore settimanali. Lo sciopero ha bloccato la produzione nei due maggiori stabilimenti Olivetti: Ico Ivrea e Scarmagno.

A Scarmagno hanno abbandonato il posto di lavoro l'80% degli operai, con la quasi totalità degli addetti alle linee di montaggio. Alla Ico si sono fermati al 99% i montaggi e la maggioranza dei lavoratori degli altri reparti, compresi anche gli impiegati. Alla La Audit lo sciopero ha riguardato soprattutto i montaggi e l'officina. Alla DON e alle tessiture hanno scioperato la maggioranza dei lavoratori. Lo stabilimento di Agliè era escluso dall'agitazione. Partecipazioni più limitate si sono avute nei reparti dove, per l'esistenza di impianti ad aria condizionata, il disagio delle condizioni ambientali è meno sentito, e tra gli attecchiti, per i quali pesano ancora le conseguenze della dura lotta sostenuta mesi fa. Nel complesso l'agitazione ha conseguito un importante successo, tenendo anche conto del fatto che le organizzazioni sindacali, dopo estenuanti e negative trattative con la direzione, si erano viste costrette a dichiarare lo sciopero all'ultimo momento. Un contributo particolarmente combattivo alla lotta è stato portato in tutti gli stabilimenti dalle maestranze più giovani, che negli ultimi tempi sono state all'avanguardia nel rivendicare un'azione sindacale incisiva sui problemi di fabbrica quali i ritmi, i cottimi, l'ambiente, che alla Olivetti si aggravano sempre più.

Proprio i giovani hanno sopportato alla mancata organizzazione dello sciopero girando stamane tra i reparti a far opera di informazione e di convinzione tra le maestranze. Compattissima è stata anche la prima giornata di sciopero (48 ore) dei 10 mila chimici di Porto Marghera, in lotta per ottenere un aumento del premio di almeno 5 mila lire al mese. Astensioni hanno avuto luogo inoltre alla TIBB e alla Triplex di Milano e alla Max Mara di Reggio Emilia, dove le lavoratrici sono costrette a lavorare in ambienti stretti e privi di impianti di areazione. Al centro di queste battaglie sono le richieste di aumenti salariali (cottimi, premi, incentivi).

Grande successo ha avuto anche lo sciopero degli zuccherifici che hanno bloccato gli ottanta stabilimenti del settore per impedire la chiusura di alcuni stabilimenti, per la ristrutturazione dell'orario di lavoro (tre turni giornalieri di otto ore) e per chiedere un incontro col governo al fine di esaminare tutti i complessi problemi dell'industria saccarifera. Lo sciopero è stato deciso dai sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL. A Ferrarese l'astensione è stata pressoché totale. A Giulianova hanno scioperato il 100 per cento delle maestranze, così a Cervinara del Friuli, Parma, Fontanello, San Bonifacio, Cesena, Forlimpopoli, Padova (Montebelluna), Est, Casella e Pontelungo), Venezia (Ceggia e Cavazzere), Bologna (San Pietro in Casale), Civitanova Marche, Rieti, Molinella e Crevalcore lo sciopero è riuscito al 60 per cento. A Ostiglia e Serride di Mantova al 98 e al 97 per cento.

In ripresa, dopo le decisioni della FI.L.E.A. CGIL per un rilancio delle lotte articolate, è anche l'azione degli edili per più alte retribuzioni, per la revisione delle qualifiche, la sicurezza nel lavoro e il rispetto delle libertà sindacali. I cantieri del Mantovano sono rimasti fermi giovedì scorso. A Reggio Calabria è in corso da ieri una fermata di 48 ore in questa provincia lo sfruttamento dei lavoratori dell'edilizia raggiunge punte impressionanti. Si pensi fra l'altro che

**Occorre sospenderli!**  
**Regolamenti del MEC agricolo violati dalla Francia**

Lunedì la Commissione della Comunità europea dovrà pronunciarsi sulle « infrazioni » della Francia ai Regolamenti agricoli comunitari. Si tratta di un giudizio a cose fatte, naturalmente, perché i provvedimenti « illegali » hanno già avuto il loro effetto: si tratta di divieti di importazione per certe categorie di Pesche, aiuti finanziari ad esportazioni nazionali per ciliege e pesche, aiuti ai Consorzi agricoli per consentire loro di ritirare dal mercato carciofi altrimenti invendibili, limitazioni alla produzione di patate. Insomma, la Francia ha fatto ciò che i Regolamenti MEC vietano, ma che probabilmente era richiesto dall'interesse dei contadini; una dimostrazione di più che nemmeno per la Francia — la grande favorita del protezionismo del MEC — i Regolamenti sono « burocratici » capaci di soddisfare le esigenze minime di difesa dei prezzi.

E' questo il punto su cui bisogna ottenere una riflessione politica. Ciò che interessa, infatti, non sono tanto le « contromisure » verso la Francia, il richiamo formale al rispetto degli impegni internazionali, quanto la prova in capacità del MEC di proteggere gli stessi contadini più favoriti. Se i contadini francesi non e reggono la concorrenza degli ortofruttilisti italiani, prodotti in condizioni ancora più difficili, non è difficile immaginare quanto siano gravi le condizioni in cui operano i contadini del nostro paese. Le misure che il governo francese ha preso sono servite soltanto a evitare qualche disastro locale a scapito dei colleghi della Comunità. Il problema di fondo, è sempre quello dell'adeguamento delle condizioni di produzione, di un'organizzazione del mercato sottratta alla speculazione, rimane interamente da risolvere in Francia e fuori.

Si pensi soltanto al ruolo dell'industria nell'impiego dei prodotti ortofruttili. Un regolare ritmo di frutta e ortaggi dal mercato può consentire di alleggerire l'offerta in maniera decisiva. Un'industria può creare o evitare la crisi: le industrie dei succhi d'arancia, rinvivendo i loro acquisti, hanno fatto precipitare la crisi del mercato agrumario in Calabria e Sicilia; viceversa se vi fosse stata un'industria dei succhi, magari a carattere pubblico o cooperativo, pronta a intervenire, la crisi avrebbe potuto essere evitata con risultati assai migliori di quelli ottenuti dall'AIMA. Lo stesso vale per la quasi totalità dei prodotti ortofruttili.

## FERROVIERI

### Sciopero nelle FS entro questo mese

La segreteria nazionale del SPICCGIL ha preso in esame nei giorni scorsi la situazione della vertenza in atto per la riduzione della settimana lavorativa e le conseguenti assunzioni di nuovo personale, la rivalutazione delle competenze necessarie, la libertà sindacale, con particolare riferimento all'abolizione della circolare governativa sui brevi scioperi: una nuova politica dei trasporti e, nel suo contesto, l'aumento ed il completamento degli investimenti per il piano di ammodernamento delle ferrovie, unitamente al decentramento decisionale ed operativo dell'azienda di Stato.

La segreteria nazionale — nel prendere atto dei pronunciamenti unitari di lotta assunti nelle centinaia di assemblee effettuate e della sempre più vasta mobilitazione unitaria di tutta la categoria (dai ferrovieri agli assuntori, dai padri ai funzionari agli impiegati agli operai e manovali) — ha anche espresso un giudizio positivo in merito alle prese di posizione, rivendicative e di lotta assunte in questi giorni dai sindacati del settore aderenti alla CISL e UIL.

Nel rilevare pertanto con soddisfazione la convergenza che sta realizzandosi anche tra i sindacati sulle rivendicazioni oggetto della vertenza, è stato deciso di proporre alle segreterie nazionali del SAUI (CISL) e del SIUF (UIL) un incontro per fare il punto sulle rispettive posizioni e concordare unitariamente la data e le modalità dello sciopero nazionale, già indicato dal Comitato centrale del SPIC nella sua sessione del 20-22 giugno, per l'ultima decade del mese di luglio.

Intanto, si è svolto un incontro tra il direttore generale delle Ferrovie dello Stato e la segreteria nazionale del SPICCGIL, SAUI (CISL) e SIUF (UIL). Il segretario generale del SPICCGIL ha preso in esame nei giorni scorsi la situazione della vertenza in atto per la riduzione della settimana lavorativa e le conseguenti assunzioni di nuovo personale, la rivalutazione delle competenze necessarie, la libertà sindacale, con particolare riferimento all'abolizione della circolare governativa sui brevi scioperi: una nuova politica dei trasporti e, nel suo contesto, l'aumento ed il completamento degli investimenti per il piano di ammodernamento delle ferrovie, unitamente al decentramento decisionale ed operativo dell'azienda di Stato.

### Le richieste dei lavoratori alla Società metallurgica

In un convegno tenuto a Bologna la segreteria nazionale della FIOM, FIM, UILM hanno esaminato con i segretari dei sindacati provinciali interessati e con i rappresentanti sindacali degli stabilimenti di Aosta, Brescia, Forlance di Barga, Campotizzone e Limestre i problemi contrattuali presenti negli stabilimenti del gruppo SMI.

Nei corso del convegno è stata sottolineata l'esigenza di realizzare un sostanziale miglioramento delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro dei dipendenti, tenendo presente che, di fronte a un elevato progresso della efficienza produttiva dell'azienda e del rendimento del lavoro e del notevole aumento dei profitti (oltre 800 milioni nel 1967), i livelli salariali sono rimasti bloccati e complessivamente fra i più bassi del settore metallurgico.

# STANDA

se volete di più... tutte le novità dell'abbigliamento estivo, tutti i colori, i disegni, le taglie per uomo donna e bambino nei **SALDI STANDA**

se volete di più... prezzi nuovi, nuovi arrivi mare/montagna/città, nuove possibilità di risparmio nei **SALDI STANDA**

se volete di più... da oggi, in tutti i magazzini d'Italia, comprate subito, fate un affare, scegliete allegramente e buone vacanze coi **SALDI STANDA**



**VACANZE LIETE**

**RIMINI - SOGGIORNO VILLA OMBROSA** - Via C. Nicolini 15, telefono 27.131. Vicina mare. Tutti conforti moderni. Cabine mare. Ultima cucina rinnovata. Luglio 2200. Agosto 2500. Settembre 1700. tutto compreso. Gestione propria tarso.

**RICCIONE - PENSIONE WUN DERBAR** - Moderna. Vicina al mare. Settembre 1400. Luglio-agosto 2000. Camera con doccia. WC. Settembre 1800. Luglio-agosto 2200. tutto compreso.

**RICCIONE - PENSIONE SANTA FE'** - Telefono 41.309. Vicina al mare. Puzzone tranquillo. Luglio 1200. Agosto 2200. tutto compreso.

**RICCIONE - PENSIONE CORTINA** - Tel. 42.734. Vicina mare - moderna tranquilla - tutti i conforti - cucina genuina. Alta stagione 2300. Settembre 1500.

**CERVIGNANO NUOVO HOTEL ADLER** - Tel. 71.662. Vicinissimo mare. Camera con bagno - servizi. Prezzi speciali inagorazione. Luglio 2200. tutto compreso.



Documento PCI-PSIUP sulla crisi del Festival cinematografico veneziano

Appello agli uomini di cinema e di cultura per cambiare la Mostra

La Commissione Cinema del PCI e la Sezione Cinema del PSIUP hanno approvato il seguente documento sulla Mostra cinematografica di Venezia...

Festival del film di fantascienza

Hitler vivo e vittima d'un fantasioso supplizio

«Io la giustizia» del cecoslovacco Brynych è un apologo sul nazismo e sui suoi possibili ritorni...

Nostro servizio

TRIESTE, 12. La perfezione non è di questa terra e neppure delle altre Galassie, e la fantascienza non germina agevolmente i capolavori...

Forte somma di Sammy Davis al «Black Power» britannico

LONDRA, 12. Sammy Davis Jr., il cantante ed attore negro americano, attualmente a Londra, ha offerto ieri la somma di 500 sterline...

Al Festival di Napoli

Voti contestati e accuse di plagio

Il livello delle canzoni è mediocre - Questa sera gran finale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. La prima classificata delle sette canzoni ammesse alle finali è Guappetella. E così siamo in perfetta armonia con il clima che domina questa sedicesima avventura del Festival della canzone napoletana...

tanto ribadire il concetto, già espresso altre volte, che le basse polemiche e le beghe non servono ad altro se non a cancellare definitivamente dalla carta musicale dell'Italia la città e le canzoni napoletane.



Livia

Fellini completa il cast per il «Satyricon»

Federico Fellini ha l'intenzione di affidare i ruoli più importanti del suo prossimo film tratto dal Satyricon di Petronio Arbitro alla cantante Milina e a Danny Kaye...

le prime

Teatro: Sogno di una notte di mezza estate

La tradizionale stagione del Teatro romano di Ostia antica si apre col Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare...

Il sadico

Le intenzioni di Joseph Cates, regista di questo film, dovevano essere quelle di presentare uno scorcio del mondo dei sessantenni, dei sadici, dei frustrati e dei complessati...

Warkill

Film militare, ambientato nelle Filippine durante il secondo conflitto mondiale e incentrato su due figure a contrasto: il protagonista è un colonnello spietato, l'antagonista un corrispondente di guerra, sensibile e problematico...

Cinema: Chi ha detto che c'è un limite a tutto?

Week-end movimentato per i protagonisti di questo film: non ha invitato il padrone della fabbrica di elettrodomestici, per la quale lavora, sperando di essere promosso direttore generale...

Marlon Brando fonda una società per produrre film sui problemi razziali

HOLLYWOOD, 12. Marlon Brando ha deciso di fondare, in collaborazione con un gruppo di registi e di attori americani, una società di produzione che realizzerà, senza fini speculativi, alcuni film sui problemi razziali negli Stati Uniti...

Festival cinematografico dei Paesi afro-asiatici

TASKHENT, 12. Allo scopo di potenziare gli scambi cinematografici fra i Paesi asiatici e quelli africani l'Unione Sovietica ha creato il Festival internazionale del film dei paesi d'Asia e d'Africa...

Rai a video spento

TV 7 ESCALATION - Il numero che ieri sera TV 7 ci ha offerto era piuttosto critico, in quasi tutti i suoi servizi...

programmi

TELEVISIONE 1: 18,00 LA TV DEI RAGAZZI, 19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO, 20,30 TELEGIORNALE SPORT...

TELEVISIONE 2: 21,00 TELEGIORNALE, 21,15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO, 23,00 RESURREZIONE

RADIO

NAZIONALE: Giornata radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23; Musica stop: 7,47; Pari e dispari: 7,48; Ieri al Parlamento: 14,30; Le canzoni del mattino: 9; Parole e cose: 9,05; Il mondo del disco italiano: 10,05; Le ore della musica: 11,22; La nostra musica: 12,05; Contrappunto: 12,37; Si o no: 12,42; Quadernetto: 12,47; Punto e virgola: 13,20; Viva l'estate italiana: 13,45; Zabalone italiano: 14,37; Zabalone italiano: 15,10; Autoradioraduno d'estate 1968: 15,15; Programma per i ragazzi: Tra le note: 16,30; Incontri con la scienza: 16,40; Jazz Jockey: 17,10; La discesa del Radiocorriere: 17,40; Antologia operistica: 17,58; Cinque minuti di musica: 18,03; Gran varietà: 18,30; I nostri mercati: 19,25; Le Borse in Italia e all'estero: 19,30; Luna park: 20,15; Dove andare: 20,30; Il sole della musica: 22,05; Passaporto: 22,20; Musiche di compositori italiani...

TERZO: 10; J. P. Krieger e J. S. Bach; 10,40; H. Villa Lobos e F. Tarrega; 10,55; Antonio de Almeida; 11,20; Der Junge Lord; 11,70; Le opinioni degli altri; 11,70; Conversazione; 17,15; G. F. Haendel; 17,25; D. Scarlatti; 18; N. Paganini; 18,15; Musica fuori schema; 19,15; Concerto di ogni sera; 20,40; Divagazioni musicali; 20,50; Concerto sinfonico; 22; Il Giornale del Terzo; 22,30; Orsa Minore; Un giorno come domenica; 24; Rivista delle riviste.

STANCA DI SDRAIARSI



La giovane attrice Monica Pardo si concede sulla riva del lago di Albano un po' di riposo, dopo aver terminato di interpretare il film «La virtù sdraiata»

«La Scala» a Pesaro

PESARO, 12. La «Scala» di Milano si trasferirà a Pesaro per partecipare, su invito del Comune, alle celebrazioni del centenario della morte di Rossini...

Giuseppe Mariconda

Festival cinematografico dei Paesi afro-asiatici

TASKHENT, 12. Allo scopo di potenziare gli scambi cinematografici fra i Paesi asiatici e quelli africani l'Unione Sovietica ha creato il Festival internazionale del film dei paesi d'Asia e d'Africa...

Cartolina-Vacanza RENZINI. Week-end vacanze estive e invernali. Unita ad ogni bottiglia d'olio d'oliva RENZINI troverete la «Cartolina-Vacanza RENZINI»: negli Alberghi in essa indicati Vi sarà fatto lo sconto del 10% sul totale della somma che dovrete pagare alla fine del Vostro soggiorno.

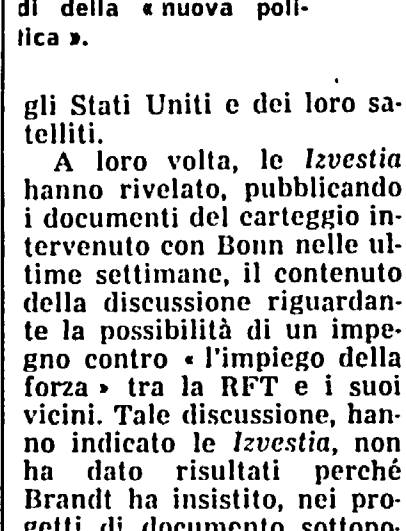
Settimana nel mondo

I cannoni di Suez

La risposta di Tel Aviv al rilancio degli sforzi per una soluzione pacifica nel Medio Oriente non si è fatta attendere. Lunedì, le artiglierie israeliane attestate sulla sponda orientale del Canale hanno cannoneggiato Suez, distruggendo venticinque case di abitazione, uccidendo quarantatré persone e ferendone settanta.

Il calcolo che ha ispirato il Medio Oriente non si è fatto attendere. Lunedì, le artiglierie israeliane attestate sulla sponda orientale del Canale hanno cannoneggiato Suez, distruggendo venticinque case di abitazione, uccidendo quarantatré persone e ferendone settanta.

solidarietà sovietico-egiziana nel respingere i risultati dell'aggressione. Intesa per un'ulteriore corso a calcoli di troppo smaccati del gruppo dirigente americano, che libera elezioni presuppongono la partenza delle truppe de-



WILLY BRANDT, il no della «nuova politica».

gli Stati Uniti e dei loro satelliti. A loro volta, le Izzestia hanno rivelato, pubblicando i documenti del carteggio intervenuto con Bonn nelle ultime settimane, il contenuto della discussione riguardante la possibilità di un impegno contro l'impiego della forza tra la RTT e i suoi vicini. Tale discussione, hanno indicato le Izzestia, non ha dato risultati perché Brandt ha insistito, nei progetti di documento sottoposti ai sovietici, nel considerare «contestate» questioni fondamentali, come quella delle frontiere europee, dell'esistenza di due Stati per gli arabi, della non validità del trattato di Monaco fin dal momento della firma e del divieto di accesso alle armi nucleari. Mosca ha replicato respingendo, come era da attendersi, questa impostazione.

Traendo la lezione da questo ed altri avvenimenti, Breznev ha avvertito, in un discorso ai nuovi ufficiali, che il consolidamento delle forze armate resta tra i primi compiti del mondo socialista.

Ennio Polito



TENSIONE A SAIGON

SAIGON, 12. Un tribunale militare del regime fantoccio di Saigon ha oggi condannato a morte, senza possibilità di appello, dieci dirigenti dell'Alleanza democratica e per la pace, processati in contumacia per «tradimento» per «aver

All'ordine del giorno il Medio Oriente

Kossighin-Jarring: colloquio a Stoccolma

Il primo ministro sovietico ha ribadito che Israele deve ritirare le sue truppe come condizione pregiudiziale a una soluzione negoziata

STOCOLMA, 12. Il primo ministro dell'URSS Alexei Kossighin ha affrontato a Stoccolma, parlando al termine del pranzo offerto in suo onore dal premier svedese Erlander, i principali temi internazionali. Egli ha detto che in Europa la causa principale di tensione è costituita dalla pretesa dei circoli militaristi e reazionisti di Bonn di modificare le frontiere emerse dalla seconda guerra mondiale. Il governo sovietico è «certo» che la sicurezza di tutti i popoli europei dipende dal rispetto di queste frontiere. Chi lavora per una revisione di esse lavora per una nuova guerra mondiale. Kossighin ha ricordato che l'URSS si adopera a favore della convocazione di una conferenza paneuropea, e ha poi parlato del problema del disarmo, prima di tutto nucleare e ha ricordato il memorandum sovietico in nove punti, recentemente fatto pervenire a tutti i governi.

che in futuro potrà diventare una forza estremamente importante. Secondo ambienti bene informati, Tito ha convenuto che nessuno può chiedere agli egiziani, se tutti gli altri mezzi si dimostreranno vani, di rinunciare all'uso della forza per liberare il loro paese.

Franco Petrone

Attacco israeliano contro la Giordania

AMMAN, 12. Un portavoce delle forze israeliane di aver aperto il fuoco oggi

sulle posizioni giordane a circa 500 metri a nord del ponte di Al-Mundassah. Le forze giordane - ha aggiunto il portavoce - hanno risposto al fuoco. Le popolazioni arabe della Cisgiordania sono state d'altra parte invitate a rifiutarsi di pagare qualunque tassa o imposta alle auto. L'occupazione israeliana è da un gruppo di quindici notabili della regione denominato «Alto comitato per l'orientamento nazionale». Manifesti contenenti tale appello sono stati distribuiti a Gerusalemme e in Cisgiordania.

Ieri i sionisti avevano inaugurato a Kfar Etzion, in Cisgiordania, tra Gerusalemme e Hebron, la «prima» scuola rabbinica della regione.

«Fallita la montatura provocatoria»

«Stella Rossa» sulle manovre militari in Cecoslovacchia

Attacco di Sovietkaia Russia al manifesto delle «Duemila parole»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12.

Il comunicato conclusivo sulla fine delle manovre militari svoltesi nei reparti «simulati» in Cecoslovacchia, in Polonia e nell'Unione Sovietica, reso noto oggi in tutte le capitali del Patto di Varsavia dopo la partenza per i paesi di origine dei reparti impegnati, pone fine ad una grossolana campagna di speculazione e di provocazione lanciata nei giorni scorsi a proposito della presenza di truppe sovietiche in Cecoslovacchia.

manica federale. Vi è anche chi auspica - continua il giornale segnalando un scritto comparso su Foreign Report - «il ritiro della Cecoslovacchia dal Patto di Varsavia». A questo punto l'articolo ripete le critiche al manifesto delle «Duemila parole» già apparse sulla Pravda di ieri, affermando che il documento rappresenta «un appello appena appena mascherato alla controsvolta». Il collegamento fra le iniziative centrali imperialistiche e l'attività dei gruppi antisocialisti presenti in Cecoslovacchia, significa - secondo la Sovetskaja Russia - che attorno al paese è in corso un tentativo di «espurare» la sovietizzazione.

Venti anni orsono - conclude il giornale - respingendo la via della controrivoluzione e il popolo cecoslovacco ha scelto quella del socialismo. Ora l'imperialismo cerca di rinverire, ma i suoi piani sono destinati a fallire. I cecchi e gli slovacchi hanno pagato la loro libertà di scelta la indipendenza per permettere ora la restaurazione del capitalismo.

Adriano Guerra

Nigeria

Aperta una strada per riformamenti ai secessionisti

LAGOS, 12.

Le autorità nigeriane hanno deciso di aprire una strada per far giungere riformamenti alleanza ai secessionisti della regione meridionale del Biafra. Esteri federale, Okoi Arikpo, ha detto che il suo governo prevede l'arrivo di scorte per via aerea a Enugu. Da Enugu convogliati autonomistici trasporterebbero i rifornimenti, sotto gli auspicci della Croce Rossa. A Awgu, località che dista 40 chilometri dal Biafra, si sono formati un territorio controllato dai nigeriani e quello controllato dai secessionisti. Verrebbe concordata una località tra i due territori dove, secondo la parola di Arikpo, «i ribelli potranno prendere in consegna i viveri». Non si sa se la proposta sarà accolta dai secessionisti che finora hanno respinto ogni forma di aiuto per via di terra, chiedendo invece che le scorte siano portate da aerei che atterriscono nel territorio da loro controllato. Le autorità federali pensano anche alla possibilità di far usare alla Croce Rossa una ferrovia che attraversa la regione orientale della Nigeria.

1036 giorni del Presidente Kennedy

Gli Editori Runiti hanno iniziato la traduzione del volume di Anatoli Gromiko, figlio del ministro degli esteri sovietico, e 1036 giorni del presidente Kennedy.

Del volume - dal quale emerge una valutazione abbastanza positiva dei tre anni della presidenza Kennedy, soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e i problemi della distensione - la «Moskovskaya Pravda» ha pubblicato le prime notizie. Alcuni brani del volume appaiono tra breve anche su «Vie Nuove».

DALLA 1ª

Leone

ranno probabilmente cinque, ma potrebbero risultare anche sei se gli amici di Mancini che si schierano dietro a Nenni riterranno che è opportuno salvare le forme e accreditare la favola che Nenni si ponga al di sopra della mischia. Tutti sanno che non è così perché Nenni si è mosso e si muove lungo la linea del «ogni modo a tutti i costi». Ad ogni modo Mancini aspetterà (lo ha detto ieri Romita) che Nenni renda noto il suo documento e poi deciderà se andarlo o no per conto della sua frazione. Le altre correnti definiranno la loro piattaforma nei convegni nazionali dei prossimi giorni. Sono state date altre anticipazioni sul documento dei demarziali che peraltro non aggiunge novità a quel che già si è saputo nei giorni scorsi. La critica di De Martino si appunta sulla gestione moderata del centro-sinistra, ma la prospettiva che viene delineata è quella del «rilancio» del tripartito dopo che saranno maturate le condizioni. Si afferma che l'impossibilità di una lotta comune - dei socialisti e dei comunisti per la conquista del potere precisando che «nei limiti di una politica di riforma il PSU non può accettare la limitazione pregiudiziale a sinistra»; quindi sui provvedimenti per realizzare le riforme, «il voto comunista e del PSU non è da respingere anche se risulterà determinante».

Negli enti locali - prosegue il documento - si costituiranno maggioranze di centro-sinistra qualora questo sia possibile per gli accordi sul programma e per le caratteristiche della DC, ma ci si deve riservare la formazione di amministrazioni di sinistra nelle condizioni locali che consigliano e se si raggiunge un'intesa su un programma amministrativo che non contrasti con la politica nazionale del partito. Viene infine ribadito il principio dell'unità sindacale - «in un sindacato autonomo dai partiti, dal padronato, dal governo».

C'è aria di burrasca anche nella DC mentre si avvicina il momento della riunione nazionale. Sinistra e Taviani si pronunciano per «una nuova maggioranza» interna che emarginando la destra sia omogenea alla politica della alleanza tripartita. Proprio a Taviani ha mosso un violento attacco il Tempo, probabilmente in quanto alla preparazione di salvare la posizione dell'on. Rumor. L'argomento di questo giornale ultrareazionario è che Taviani «non ha saputo fare il ministro dell'Interno perché ha tenuto quel timone essenziale con mano debole, lasciando il timone a un incompetente che si scatenasse un'ondata di violenze e prepotenze». E intanto lo scelgiano Scalfaro ha rilanciato una rinchiosa dichiarazione contro il capogruppo di Sullo al quale si è adddebita di aver scritto e parlato sul tema della demitizzazione di un ministro. Scalfaro atterrisce all'idea che si discuta un problema «di tale gravità» e dice che non si tratta di accettare passivamente i volti comunisti, ma di comportarsi in modo da non ottenerli.

Carcere

Febbraio le consultazioni finalizzate alle ore 13,15 di domenica 12 luglio, agli agenti di polizia ed ai carabinieri che sono armati. Si preferisce far intervenire i soli agenti di custodia che sono disarmati. E una mossa saggia. I detenuti non oppongono resistenza e si lasciano ricondurre nelle celle. Solo al padiglione di Salerno, dove il carcere è partito la scintilla della rivolta, occorre qualche carica. Alle 16,20 le forze di polizia hanno preso il pieno controllo del carcere.

Carcere

In serata, nei padiglioni Salerno e Livorno è divampata nuovamente la rivolta che le guardie carcerarie cercano di sedare. Dal carcere sono uscite echeggianti colpi di moschetto e raffiche di mitra sparati in aria. Una cintura di macchine della polizia e dei carabinieri è stata saldata attorno a Poggioreale per sventare eventuali tentativi di evasione. I familiari dei reclusi continuano a sordare nelle mura adiacenti.

Carcere

Fra i detenuti feriti, tre sono stati colpiti da armi da fuoco, non dal pomezio, uno in serata. Quest'ultimo Giuseppe La Spina, colpito alla schiena. È stato operato nella infermeria del carcere. Verso un piano di emergenza è stato disposto in nottata per trasferire numerosi reclusi nelle carceri di Potenza, Monopoli, Bari, Lecce, Brindisi, Messina e Reggio Calabria.



NAHUM GOLDMANN, Israele deve scegliere.

no Nahum Goldmann, presidente del Consiglio ebraico mondiale, ha sentito il bisogno di avvertire che Israele «deve chiarire la sua posizione». Quello di Goldmann è, naturalmente, un eufemismo. Se si considerano, infatti, le reazioni israeliane al comunicato di Mosca, che ha ribadito, insieme con la piena

Parigi

COUVE HA FORMATO IL NUOVO GOVERNO

I ministeri chiave hanno i vecchi titolari - Una grave crisi minaccia la Federazione delle sinistre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. La prima fatica di Couve de Murville è finita: il nuovo governo è fatto e De Gaulle, che non ha approvato stasera la lista definitiva, presiederà domani il primo consiglio dei ministri della quarta legislatura. Martedì prossimo Couve de Murville presenterà la sua «équipe» alla Camera e pronuncerà il discorso programmatico. L'elenco completo dei nuovi ministri è stato reso pubblico stasera ed esso ci permette due osservazioni. In primo luogo i portafogli

Direttore MAURIZIO FERARA ELIO QUICCIOLI Direttore responsabile Nicolino Pizzillo

chive non hanno cambiato di tasca: infatti Malraux resta alla Cultura, Debré agli Esteri, Schumann agli Affari sociali, Messmer alla Difesa, Maccolin agli Interni e Spittant alla Giustizia. Inoltre almeno altri dieci portafogli vengono semplicemente ridistribuiti tra i vecchi ministri di Pompidou: fra l'altro Ortolan, ex ministro dell'Industria nazionale, va alle Finanze al posto del Conte De Gaulle, mentre all'Industria passa l'ex ministro della Agricoltura Edgar Faure. Da tutto ciò risulta che il solo mutamento veramente significativo rimane quello al vertice del governo, cioè la sostituzione di Pompidou con Couve de Murville. «che la crisi di governo imposta da De Gaulle non sembra avere avuto altro scopo che quello di cambiare il Primo ministro, cambiando per fare che cosa? Per poter realizzare una politica che Pompidou avrebbe osteggiata e che invece trovatelo zelante e esecutore di questa candidatura e gli ha dato il suo posto. Il ministro degli Esteri Brandt ha detto ai giornalisti che la decisione presa da Bonn è partita dal fatto che l'URSS non avrebbe voluto ripetere il carattere confidenziale della discussione, ma che Bonn, malgrado ciò, vorrebbe continuare lo scambio. Ancora secondo Brandt, il governo di Bonn sarebbe dispiaciuto per il «tono polemico» dei sovietici nei confronti della Germania federale a proposito del trattato di non disseminazione nucleare che, come si sa, Bonn si è finora rifiutata, anche se non esplicitamente, di firmare, rinviando piuttosto una decisione a settembre.

Brandt non ha voluto tuttavia discutere l'argomento sovietico, secondo la quale un impegno contro «l'uso della forza» non ha senso se si accompagna ad una contestazione delle realtà uscite dall'ultima guerra. Solo a proposito del richiamo contenuto nel documento, alla versione dei paesi europei dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale, il ministro ha sostenuto che la distruzione fra paesi vincitori e sconfitti oggi non avrebbe più valore: una premessa decisamente non realistica per discussioni sulla sicurezza europea.

Adolfo Scalpelli

Sulla sicurezza europea

Willy Brandt oppone una sterile polemica alla nota dell'URSS

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12. Il governo di Bonn ha deciso oggi di pubblicare documenti e la corrispondenza concernente quasi due anni di trattative e di contatti con la Unione Sovietica sul tema della rinuncia all'uso della violenza nei rapporti tra i due paesi. Si tratta di una ritorsione nei confronti dell'Unione Sovietica, che ieri ha pubblicato un testo di un memorandum del 12 ottobre 1967.

Adolfo Scalpelli

Annuncio dei giornali di Atene

Credito italiano ai colonnelli greci

Duecento uomini di affari italiani in visita nella capitale greca

La stampa dei giornali greci ha riportato con parole soddisfacenti, con vistosi titoli di prima pagina e fotografie, la notizia che il governo italiano ha concesso un credito di dieci milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire) alla Grecia per contribuire al suo sviluppo; viene cioè confermato che un credito al governo fascista di Atene, dopo il colpo di Stato, non è bloccato dall'allora ministro del commercio con l'estero Tolloy. Si tratta di un credito del primo prestito accordato da uno Stato alla giunta di Atene, ad eccezione, ovviamente, degli aiuti militari ed economici che Washington accorda ai colonnelli.

Fonti governative italiane hanno sostenuto che non si tratta di un nuovo prestito, ma di vecchi obblighi, che gli italiani hanno occupato il secondo po-

lo, subito dopo la Germania federale, nelle importazioni greche. Giorni fa, inoltre, un gruppo di duecento uomini d'affari italiani hanno visitato la Grecia, portando un nuovo duro colpo alla campagna che le forze democratiche greche stanno sviluppando in tutto il mondo per un boicottaggio turistico ed economico del regime dei colonnelli. Nel riportare il fatto che ogni aiuto dato ai colonnelli è un ostacolo alla lotta dei greci per la democrazia, anche il MEC si è rifiutato di adempere ai suoi vecchi obblighi.

Adolfo Scalpelli